

Sella

Leasing

BILANCIO

al

31 DICEMBRE 2018

Sella Leasing S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: Via Italia 2 – 13900 Biella

Capitale Sociale e riserve euro 20.000.000,00 i.v.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Reg. Impr. C.C.I.A.A. di Biella e Vercelli n. 126466, Codice Fiscale e Partita IVA 00528570021

Iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 T.U.B. al n. 36

Tel. 015.252881 – Fax. 015.3580499

www.sellaleasing.it – E: info@sellaleasing.it – PEC: sellaleasing.pec@pec.sella.it

Associata ad Assilea, Associazione Italiana Leasing

Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>4</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>39</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>47</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>48</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>83</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>136</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>162</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	163
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività	176
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	176
Informazioni sul patrimonio	214
Prospetto analitico della redditività complessiva	218
Operazioni con controparti correlate	219
Altri dettagli informativi	223
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>224</u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>236</u>
<u>ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA</u>	<u>240</u>

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Alberto De Lachenal

Vice Presidenti Sebastiano Sella
Piero Tropeano

Amministratore Delegato Roberto Nicoletta

Consiglieri Fabio Cesare Bagliano
Viviana Barbera
Devis Bono
Lorenzo Cavalieri
Claudio Musiari
Carlo Santini
Silvana Terragnolo

Collegio Sindacale

Presidente Claudio Sottoriva

Sindaci effettivi Corrado Ogliaro
Vincenzo Rizzo

Sindaci supplenti Federica Casalvolone
Emanuele Menotti Chieli

Azionisti

Sella Leasing S.p.A. è una società partecipata da:

Banca Sella S.p.A.	51,00%
Banca Sella Holding S.p.A.	49,00%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2018

QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di Sella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PANORAMA MONDIALE

Nel corso del 2018 è proseguita la fase espansiva delle principali economie mondiali; tuttavia, la crescita ha assunto carattere meno omogeneo e sincronizzato, riflettendo il diverso grado di supporto offerto dalle politiche domestiche e l'emergere di fattori di rischio specifici per aree o paesi. La proiezione finale della crescita mondiale 2018 da parte del Fondo Monetario Internazionale nell'aggiornamento di gennaio 2019 è risultata pari al 3,7%, che si confronta con il 3,8% del 2017 ed è sintesi dell'incremento del 2,3% registrato dalle economie avanzate e del 4,6% per i paesi emergenti.

L'economia statunitense, procedendo lungo uno dei più longevi cicli espansivi della storia del paese, dovrebbe aver archiviato il 2018, stando ai dati ad oggi noti e alle previsioni più recenti del Fondo Monetario Internazionale, con una crescita del 2,9%, superiore al 2,2% registrato nel 2017. Un sostegno rilevante alla crescita è arrivato nell'anno dalla politica fiscale dell'amministrazione Trump, caratterizzata per un'intonazione decisamente espansiva, tra tagli delle imposte e maggior spesa pubblica, a diretto beneficio delle componenti di domanda interna. I consumi privati, con tassi di espansione di poco inferiori al 3%, hanno fornito il principale contributo alla dinamica del Pil, in un contesto di progressivo rafforzamento del mercato del lavoro, tornato su livelli compatibili con quelli di piena occupazione. Una significativa tendenza al miglioramento ha caratterizzato gli investimenti fissi privati, al di fuori del comparto residenziale. La spesa pubblica, neutrale nel 2017, ha rappresentato un ulteriore elemento di supporto alla crescita mentre la domanda estera netta, come lo scorso anno, ha sottratto valore all'economia americana, tra conferme di solidità da parte delle importazioni e nonostante il recupero messo a segno dall'export di beni e servizi USA. Sul fronte dei prezzi al consumo, rafforzamento dell'inflazione di fondo e accelerazione della voce alimentare si sono tradotti in un aumento dell'inflazione, passata dal 2,1% del 2017 al 2,5% del 2018. A differenza di quanto accaduto nel 2017, l'andamento della componente energetica, in decelerazione nell'anno, non ha sostenuto in media la dinamica dei prezzi. Il deflatore dei consumi, indicatore di inflazione monitorato dalla Banca Centrale statunitense, ha nel contempo registrato una variazione del 2,1%, che si confronta con l'1,8% dell'anno precedente. Guidata dal duplice obiettivo di favorire condizioni di solidità del mercato del lavoro e stabilità dell'inflazione intorno al 2%, la Federal Reserve, nell'ambito del ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015 da tassi nulli, nel 2018 è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo, giugno, settembre e dicembre, conducendo i fed funds nell'intervallo 2,25-2,50%. La Banca Centrale ha inoltre portato avanti il processo di ridimensionamento del proprio bilancio, secondo un programma di graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza, acquisiti negli anni successivi la grande crisi internazionale. Politica che la Federal Reserve è intenzionata a perseguire fino a quando deterrà primariamente titoli del debito pubblico, in quantità non superiore

a quella necessaria per lo svolgimento delle attività connesse all'implementazione della politica monetaria.

L'economia di Eurozona ha evidenziato una progressiva moderazione del ritmo di crescita nel 2018, che, secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, dovrebbe essere stato archiviato con un aumento del Pil dell'1,8%, da 2,4% del 2017. Una pluralità di fattori, in parte di natura temporanea, hanno contribuito al rallentamento osservato nel corso dell'anno: dopo un 2017 caratterizzato da una crescita particolarmente sostenuta, l'economia dell'Area Euro sta plausibilmente convergendo verso tassi di crescita in linea con il potenziale; il minore dinamismo del commercio mondiale ha comportato un ridotto contributo della domanda estera alla crescita; se nel primo trimestre l'inverno particolarmente rigido e gli scioperi nel settore industriale hanno frenato la crescita in alcuni paesi della regione, i dati di contabilità nazionale del terzo trimestre hanno risentito delle difficoltà del settore automobilistico, evidenti soprattutto nel caso della Germania, a seguito dell'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. Con riferimento all'Italia, si è osservato un progressivo indebolimento del ciclo economico, guidato inizialmente dal minore sostegno dell'export netto e successivamente dal rallentamento delle voci di domanda interna, in un quadro di ridimensionato ottimismo di consumatori e, soprattutto, imprese; in base alle ultime previsioni del Fondo Monetario, l'Italia avrebbe chiuso il 2018 con una variazione del PIL dell'1%, da 1,6% dell'anno precedente. Il clima di aumentata incertezza è stato alimentato, oltre che da un quadro internazionale diventato meno favorevole, dal contesto politico interno, con l'insediamento di un nuovo esecutivo, come esito delle elezioni politiche del 4 marzo, e la successiva definizione di un quadro di finanza pubblica per i prossimi anni non conforme alle regole di disciplina fiscale condivise dai paesi dell'Area Euro: ciò ha determinato un marcato incremento dei tassi di interesse governativi italiani e ha indotto le istituzioni comunitarie a richiedere una correzione della manovra di bilancio 2019, in assenza della quale sarebbe stata valutata la possibilità di aprire una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. L'accordo raggiunto a fine anno tra il Governo italiano e la Commissione Europea, recepito nella legge di bilancio approvata dal Parlamento, ha ridimensionato la portata espansiva della manovra, contenendo, rispetto alla versione iniziale, il deterioramento dei saldi di bilancio nel 2019. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il rialzo delle quotazioni energetiche ha sostenuto la dinamica dell'inflazione, che tra maggio e novembre ha oscillato intorno al 2%; l'inflazione di fondo, ovvero calcolata al netto delle componenti più volatili, si è invece mantenuta modesta. Il tasso medio di inflazione 2018 nella regione si è attestato a 1,7%, da 1,5% del 2017; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dell'1,3%, in linea con quella dell'anno precedente. Confortata dai segnali di recupero dell'inflazione, la Banca Centrale Europea ha annunciato la conclusione del programma di acquisti di titoli condotti nell'ambito del piano di quantitative easing a dicembre 2018; al tempo stesso ha ribadito l'intenzione di mantenere un orientamento ampiamente accomodante, confermando la policy di reinvestimento dei titoli in scadenza e specificando che i tassi di policy rimarranno agli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per garantire la convergenza dell'inflazione su livelli compatibili con il proprio obiettivo.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, avrebbe realizzato nel 2018 una crescita dello 0,9%, inferiore all'1,9% del 2017, penalizzata dal venir meno degli effetti dell'importante stimolo fiscale messo in campo dal Governo Abe lo scorso anno, da una domanda internazionale meno vivace e complici eventi naturali catastrofici. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ) si è collocata in media nel 2018 allo 0,9%, rispetto allo 0,5% del 2017, grazie sia al favorevole raffronto sull'anno precedente delle quotazioni energetiche espresse in yen che al recupero, seppur su livelli modesti e solo di poco superiori allo zero, della dinamica delle componenti più correlate alle performance dell'economia. La BOJ, nel corso del 2018, con l'intento esplicito di consentire il raggiungimento, in misura stabile, del target di inflazione del 2%, ha

mantenuto l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato nell'aprile 2013, confermando sia il programma di acquisto di titoli che l'obiettivo di controllo della curva dei tassi di rendimento (introdotto nel settembre 2016). La disponibilità, rispetto a quest'ultimo obiettivo, ad accettare scostamenti dai benchmark dichiarati, manifestata a partire dalla riunione di luglio, ha posto le basi per la sostenibilità nel tempo di tale politica.

Tra le economie emergenti, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2018 è prevalsa una generalizzata tendenza alla moderazione del quadro di crescita. In Cina, il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,6% (dal 6,9% del 2017); secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, in India la crescita sarebbe invece accelerata al 7,3% (da 6,7% del 2017); in Russia la performance sarebbe stata dell'1,7% (da 1,5% del 2017); per il Brasile, il FMI stima che il 2018 si sia chiuso con una crescita dell'1,3%, dopo l'1,1% dell'anno precedente.

IMERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse a lungo termine USA hanno chiuso il 2018 su livelli del 2,7%, trenta punti base al di sopra di quelli di fine 2017. Per buona parte dell'anno, i rendimenti hanno alternato fasi di stabilità ad altre di aumento, giungendo a toccare tra ottobre e novembre valori nell'intorno del 3,2%, tra conferme di solidità sull'economia Usa e di proseguimento nella fase di normalizzazione della politica monetaria da parte della Federal Reserve. Timori legati all'evoluzione delle trattative commerciali tra Stati Uniti e Cina, alla situazione in Italia e nel Regno Unito, al ciclo economico globale, all'irrigidimento delle condizioni finanziarie hanno poi comportato una revisione al ribasso, negli ultimi mesi dell'anno, sia delle prospettive di crescita dell'economia americana che di intervento sul costo del denaro della Federal Reserve, e innescato il trend discendente dei tassi a lungo termine.

Dopo una breve fase iniziale di aumento, i tassi di rendimento tedeschi sono stati caratterizzati da una prevalente tendenza alla stabilità o al calo nel corso del 2018: il livello medio registrato nell'anno è risultato pari a 0,46%, di poco superiore allo 0,37% medio del 2017. Diversi fattori, dai timori per l'evoluzione della crescita globale, all'incertezza legata alla situazione politica dell'Italia, ai segnali di rallentamento della congiuntura europea con le relative implicazioni sulle attese di gestione della politica monetaria della Banca Centrale Europea, hanno contribuito a mantenere i tassi tedeschi su livelli storicamente bassi. I tassi di interesse governativi italiani hanno invece registrato un valore medio annuo in aumento rispetto al 2017 (2,6% nel 2018, da 2,1% dell'anno precedente), riflettendo le preoccupazioni degli investitori per l'intonazione espansiva della politica di bilancio dell'esecutivo insediatosi dopo le elezioni del 4 marzo.

Nel 2018 i mercati azionari hanno registrato un calo di circa il 10,4% (MSCI World). L'aggiustamento dei prezzi ha interessato tutti i principali listini e si è verificato in un contesto caratterizzato da segnali contrastanti provenienti dall'attività economica mondiale e dal graduale, ma persistente, irrigidimento delle condizioni finanziarie nel corso dell'anno. La minore visibilità sui risultati dovuta alle tensioni commerciali ha contribuito a ridurre le valutazioni riportandole a valori prossimi alle medie storiche.

L'euro si è lievemente deprezzato in termini effettivi nominali nel 2018 (-0,6%); l'indebolimento della moneta unica è stato più marcato nei confronti del dollaro statunitense (-4,5%).

IL SISTEMA BANCARIO

Nei primi 11 mesi del 2018 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha proseguito il suo sentiero di moderata espansione dei volumi che hanno beneficiato di condizioni dell'offerta di credito rimaste complessivamente distese nei primi tre trimestri. Per contro, i differenziali tra tassi attivi e tassi di raccolta si sono ulteriormente assottigliati: nel corso dei primi undici mesi del 2018 il persistente basso livello dei tassi d'interesse e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono stati solo in parte bilanciati dalla riduzione del costo della raccolta istituzionale. Le banche hanno continuato a ridurre lo stock di partite deteriorate, grazie all'importante sviluppo del mercato secondario, favorito dal ricorso alle GACS, e dal ridimensionamento dei flussi di nuovi ingressi a sofferenza, a beneficio del costo del credito. La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2018, al netto dei proventi straordinari, è pertanto migliorata.

Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a novembre 2018 a quota 1.328 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 3,2%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2018 fino a raggiungere quota 697 miliardi di euro a fine novembre (-6%). Lo stock di impieghi a famiglie invece è rimasto sostanzialmente stabile nei dodici mesi a quota 631 miliardi di euro a fine novembre. Una volta corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a novembre una crescita tendenziale degli impieghi del 2,31%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle famiglie (+2,71%) che per quella dei prestiti alle imprese (+1,06%), con andamenti differenti per comparto di attività economica, classe dimensionale del prestito, dimensione e merito di credito del prestatore.

Nel corso del 2018 è proseguito il miglioramento della qualità del credito. Al calo del flusso di nuovi prestiti deteriorati si è aggiunta la riduzione delle consistenze di esposizioni deteriorate, auspicata dalla BCE e favorita dalla possibilità di ricorrere alla garanzia pubblica sui titoli senior provenienti dalla cartolarizzazione di sofferenze (GACS). Nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 118 miliardi di euro con un calo tendenziale del 32%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 6,5% (da 9,1% di fine 2017) ed un rapporto tra sofferenze nette ed impieghi del 2,18% (da 3,7% di fine 2017). Il passaggio nel 2018 al regime contabile definito dall'IFRS9, ed in particolare le regole di First Time Adoption, hanno offerto alle banche la possibilità di innalzare i tassi di copertura sui deteriorati, avvicinando i valori di bilancio a quelli di cessione e riducendo così il futuro costo del credito a beneficio della futura redditività.

A fine novembre 2018 la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.218 miliardi di euro, in calo dello 0,3% su base annua; la componente obbligazionaria ha chiuso l'anno a quota 441 miliardi di euro con una contrazione dell'11,1%, a fronte di un aumento dei depositi totali del 3,4%, a quota 1.722 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi.

La redditività dei maggiori gruppi bancari nei primi nove mesi dell'anno ha evidenziato un buon recupero, al netto dei proventi straordinari connessi alle operazioni di consolidamento nel settore realizzate da alcuni gruppi significativi l'anno precedente. Il ROE dei gruppi classificati come significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è salito dal 4,4% dei primi nove mesi del 2017 al 6,1%. Il margine d'intermediazione è aumentato nel periodo del 4,3%, beneficiando del progresso sia delle commissioni nette (+3%), sia del margine d'interesse (+5,8%). A migliorare la redditività del periodo rispetto all'anno precedente hanno contribuito anche i minori costi operativi (-3,5%) e la riduzione delle rettifiche nette su crediti (-41%).

Il grado di patrimonializzazione delle banche italiane si è leggermente ridotto da inizio anno, risentendo della riduzione delle riserve su titoli di stato valutati a fair value; alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta pari al 12,7% rispetto al 13,3% di fine 2017.

IL MERCATO DELLA LOCAZIONE IN ITALIA¹

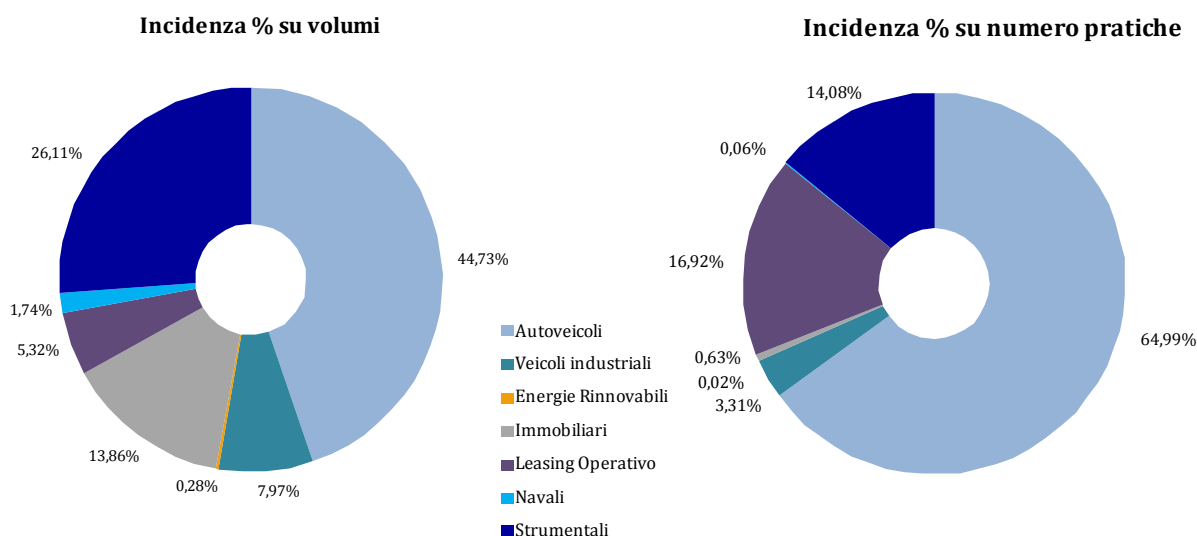
Il mercato della locazione finanziaria e del noleggio a lungo termine nell'anno 2018 ha registrato una crescita del 2,7% nel numero di contratti e del 5,3% nel valore finanziato rispetto al 2017, pari circa a 724 mila contratti stipulati e a circa 29,7 miliardi di euro in termini di valore finanziato, proseguendo la tendenza positiva degli ultimi anni.

In particolare negli ultimi cinque anni le dinamiche dello stipulato hanno mostrato un aumento nel volume dei contratti che sono passati da 16 miliardi di euro nel 2013 a 29,7 miliardi di euro nel 2018. In tale quinquennio si rileva che i comparti maggiormente cresciuti sono l'auto e lo strumentale, mentre l'unico comparto in contrazione è risultato l'energy con una variazione percentuale rispetto al 2013 maggiore del 90%.

Il leasing continua a finanziare l'innovazione italiana. Si stima che oltre il 20% dei finanziamenti in leasing concessi nel 2018 abbia interessato imprese partecipanti al c.d. "Piano Industria 4.0" che prevede incentivi per gli investimenti in tecnologie produttive innovative.

L'analisi del peso dei singoli comparti rispetto al valore complessivo dello stipulato mostra che, come per il precedente anno, anche nel 2018 il comparto auto rappresenta oltre la metà dello stipulato (52,7%) con una diminuzione di 1,13 punti percentuali rispetto al 2017 (53,3%). A seguire il comparto strumentale che mantiene i valori del 2017, rappresentando circa un terzo dello stipulato complessivo (31,4%). Si osservano valori in aumento con riferimento al comparto immobiliare che, rispetto al 2017 (13,3%), cresce nel 2018 di 0,5 punti percentuali, raggiungendo il 13,9%. Il peso del comparto aeronavale e ferroviario (1,7%) diminuisce leggermente rispetto al 2017, mentre rimane sostanzialmente costante l'energy che, con lo 0,3%, rappresenta il comparto con il minor peso sul totale stipulato.

Figura 1 - Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.



Fonte: Dati elaborati sulla base dallo studio pubblicato da Assilea intitolato "Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni"

¹ I dati afferenti al mercato della locazione finanziaria in Italia riportati nella presente sezione sono stati tratti dallo studio pubblicato da Assilea intitolato "Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni".

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia l'andamento dello stipulato leasing in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto negli anni 2017 e 2018, nonché gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 1 - Andamento dello stipulato leasing (comprensivo del noleggio a lungo termine).

Comparti	2018		2017		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene
Autovetture in leasing	130.137	5.137.654	129.669	5.096.912	0,4%	0,8%
Autovetture NLT	263.784	6.112.715	260.080	5.757.659	1,4%	6,2%
Veicoli commerciali leasing	38.474	1.268.914	38.659	1.182.787	-0,5%	7,3%
Veicoli commerciali NLT	38.141	777.412	37.494	821.384	1,7%	-5,4%
Veicoli industriali	23.929	2.368.452	22.313	2.184.193	7,2%	8,4%
Auto	494.465	15.665.147	488.215	15.042.935	1,3%	4,1%
Strumentale finanziario	101.909	7.762.647	93.133	7.272.531	9,4%	6,7%
Strumentale operativo	122.499	1.581.655	118.775	1.563.659	3,1%	1,2%
Strumentale	224.408	9.344.302	211.908	8.836.190	5,9%	5,8%
Aeronavale e ferroviario	439	516.576	354	521.829	24%	-1%
Immobiliare costruito	3.650	2.428.258	3.336	2.139.889	9,4%	13,5%
Immobiliare da costruire	933	1.693.006	869	1.601.852	7,4%	5,7%
Immobiliare	4.583	4.121.264	4.205	3.741.741	9%	10,1%
Energy	124	82.509	107	88.228	15,9%	-6,5%
Totale generale	724.019	29.729.798	704.789	28.230.923	2,7%	5,3%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Statistiche Assilea su dati UNRAE.

Il comparto auto, nonostante il recente rallentamento delle immatricolazioni, ha registrato un incremento in valore pari al 4,1% rispetto all'anno precedente, trainato in primis dal leasing di veicoli industriali (+7,2% nel numero e +8,4% nel valore finanziato rispetto al 2017) e commerciali (-0,5% nel numero e +7,3% nel valore finanziato rispetto al 2017) seguiti dal noleggio a lungo termine di autovetture (+1,4% nel numero e +6,2% nel valore finanziato rispetto al 2017).

Il comparto strumentale, che comprende sia lo strumentale finanziario, sia lo strumentale operativo, archivia una crescita del 5,9% nel numero di contratti e del 5,8% nel valore finanziato rispetto all'anno precedente. Relativamente al solo leasing finanziario, nel solo mese di dicembre, nel comparto, sono stati stipulati contratti per un importo pari a oltre 1 miliardo di euro. La dinamica migliore in termini di volumi finanziati si è osservata nella fascia di importo compresa tra 50 mila e 0,5 milioni di euro (+12,7%), che è anche quella che pesa di più sullo stipulato complessivo. Si è invece evidenziata una contrazione dei volumi relativi alla fascia di importo compresa tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.

Il comparto immobiliare nel 2018 ha archiviato performance interessanti superando i 4 miliardi, con un incremento del 9,0% nel numero e del 10,1% nel valore finanziato. Il "costruito", in particolare, ha visto un +9,4% sul numero dei nuovi contratti ed un +13,5% sul valore finanziato. Il comparto ha evidenziato nel 2018 dinamiche particolarmente positive nella fascia di importo intermedio (tra 0,5 e 2,5 milioni di euro) nel comparto "da costruire" (+18,7%) e crescite importanti in tutte le fasce d'importo del "costruito", con picchi del +11,7% e del 21,4% rispettivamente nelle fasce di importo agli estremi (rispettivamente inferiori a 0,5 milioni di euro e superiori a 2,5 milioni di euro).

Il comparto aeronavale e ferroviario nel 2018 ha registrato una crescita notevole nel numero di contratti (+24%) e una leggera contrazione (-1%) nel valore finanziato. Il numero dei contratti di leasing sulla nautica da diporto è aumentato dell'11,0% rispetto al 2017 anche se i valori medi contrattuali sono stati più contenuti.

Il comparto energy ha segnato un aumento nel numero di contratti del 15,9% ed una diminuzione in termini di valore del 6,5%.

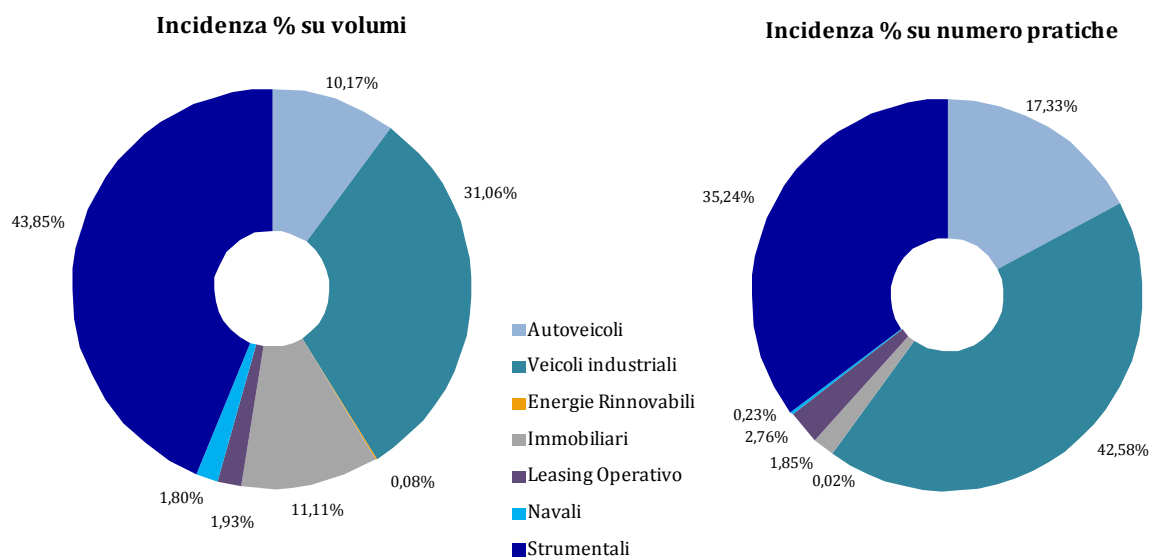
ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO

GESTIONE COMMERCIALE

All'interno di un contesto di mercato con una crescita in termini di valore finanziato del 5,3%, a dicembre 2018, Sella Leasing ha stipulato 5.148 contratti rispetto ai 4.844 dell'anno 2017, con un incremento pari al 6,28% per un importo finanziato di euro 362.626.950 contro euro 338.520.045 dell'anno 2017, con un incremento del +7,12%.

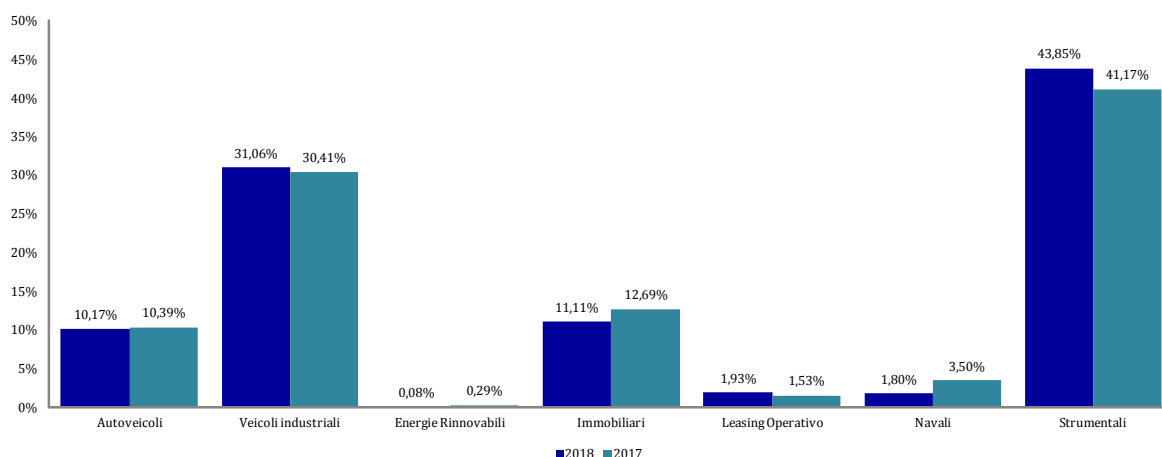
L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato in termini di valore finanziato mostra che il comparto strumentale, finanziario ed operativo, rappresenta il 45,78% dello stipulato (38,00% in termini di nuove pratiche), il comparto auto il 41,23% dello stipulato (59,91% in termini di numero pratiche), il comparto immobiliare il 11,11% dello stipulato (1,85% in termini di nuove pratiche), il comparto navale l'1,80% dello stipulato (0,23% in termini di nuove pratiche) ed il comparto energy lo 0,08% dello stipulato (0,01% in termini di nuove pratiche).

Figura 2 - Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.



Di seguito si riporta graficamente la produzione 2018, 2017 in termini di volumi di stipulato per comparti al fine di permettere un'analisi dell'evoluzione della produzione. Si nota chiaramente che in entrambi gli anni analizzati i settori in cui la Società ha i maggiori volumi sono il comparto strumentale e veicoli industriali, seguiti poi dal comparto immobiliare ed autoveicoli.

Figura 3 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per comparti.



Fonte: Dati elaborati internamente.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia l'andamento dello stipulato leasing della Società in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto negli anni 2017 e 2018, nonché gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 2 – Andamento dello stipulato leasing della Società

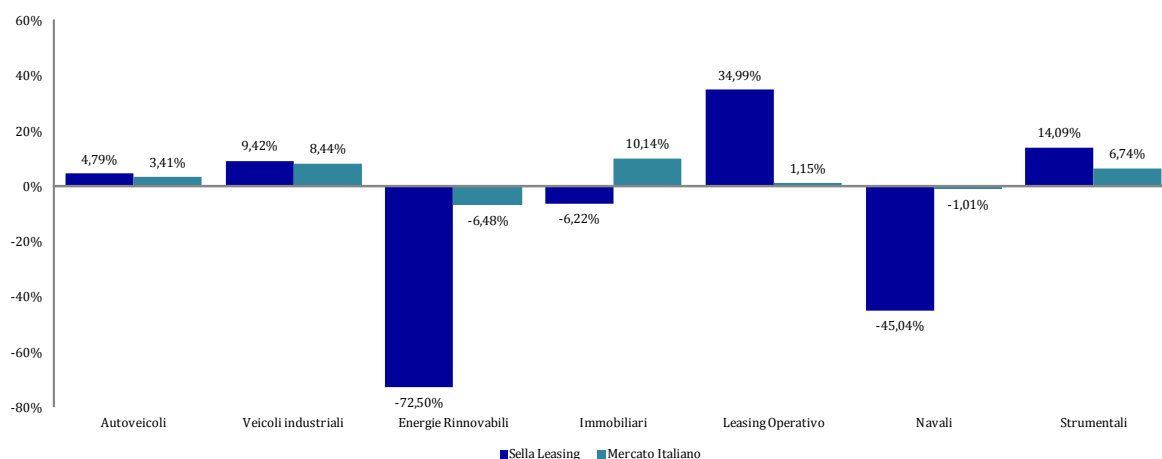
Comparti	2018		2017		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene (€)	Numero contratti	Valore bene (€)	Numero contratti	Valore bene
Autoveicoli	892	36.874.912	903	35.187.857	-1,22%	4,79%
Veicoli industriali	2.192	112.631.839	2.080	102.937.040	5,38%	9,42%
Strumentale finanziario	1.814	159.026.537	1.668	139.384.383	8,75%	14,09%
Strumentale operativo	142	7.007.548	84	5.191.290	69,05%	34,99%
Navale	12	6.518.747	19	11.860.543	-36,84%	-45,04%
Immobiliare	95	40.294.895	87	42.968.232	9,20%	-6,22%
Energy	1	272.472	3	990.700	-66,67%	-72,50%
Totale generale	5.148	362.626.950	4.844	338.520.045	6,28%	7,12%

Rispetto alla produzione 2017:

- il comparto autoveicoli ha segnato un decremento dell'1,22% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 4,79% in termini di valore finanziato;
- il comparto veicoli industriali ha segnato un incremento del 5,38% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 9,42% in termini di valore finanziato;
- il comparto strumentale finanziario ha segnato un incremento dell'8,75% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 14,09% in termini di valore finanziato;
- il comparto strumentale operativo ha segnato un incremento del 69,05% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 34,99% in termini di valore finanziato;
- il comparto immobiliare ha segnato un incremento del 9,20% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento del 6,22% in termini di valore finanziato;
- il comparto aeronavale e ferroviario ha segnato un decremento del 36,84% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento del 45,04% in termini di valore finanziato.
- il comparto Energy ha segnato un decremento del 66,67% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento del 72,50% in termini di valore finanziato.

Nei due grafici di seguito riportati, si evidenziano le variazioni tra il 2017 ed il 2018 in termini di volumi e di numero contratti rispetto al mercato.

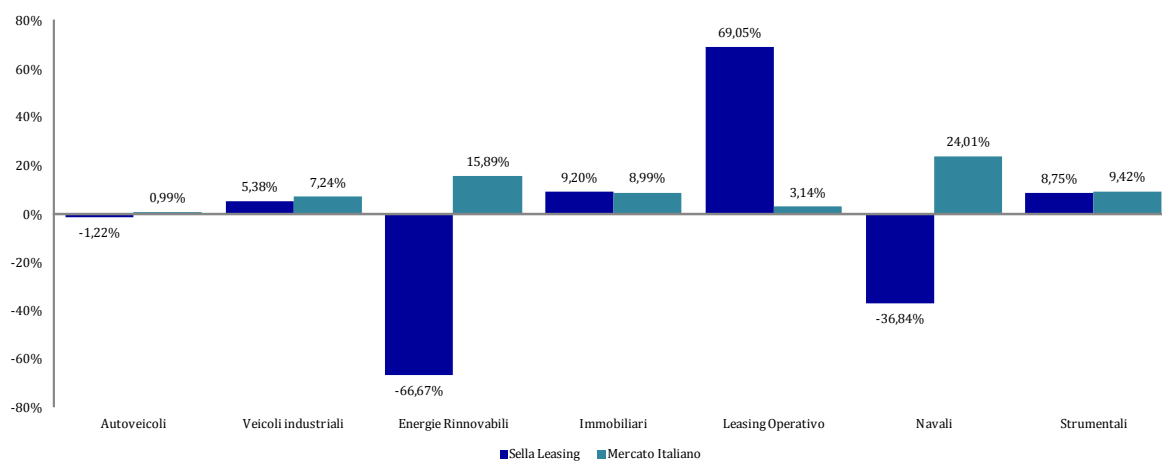
Figura 4 – Raffronto della variazione 2017-2018 in termini di volumi di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.



In termini di volumi Sella Leasing S.p.A., rispetto ai valori del mercato italiano, ha registrato la seguente dinamica:

- un maggior incremento nel 2018, rispetto al 2017, nei comparti autoveicoli, veicoli industriali, strumentale e operativo. Si rileva che l'incremento nell'ultimo comparto citato è connesso al fatto che tale business è stato sviluppato solo a fine 2016 e pertanto risulta essere poco raffrontabile rispetto al mercato in cui il leasing operativo era già presente da alcuni anni.
 - un maggior decremento nel 2018, rispetto al 2017, nei comparti energie rinnovabili e navali.
- Si segnala infine che, mentre il mercato italiano cresce nel comparto immobiliare, la società ha ridotto i propri volumi nel 2018 rispetto all'anno precedente.

Figura 5 – Raffronto della variazione 2017-2018 in termini di pratiche stipulate di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.

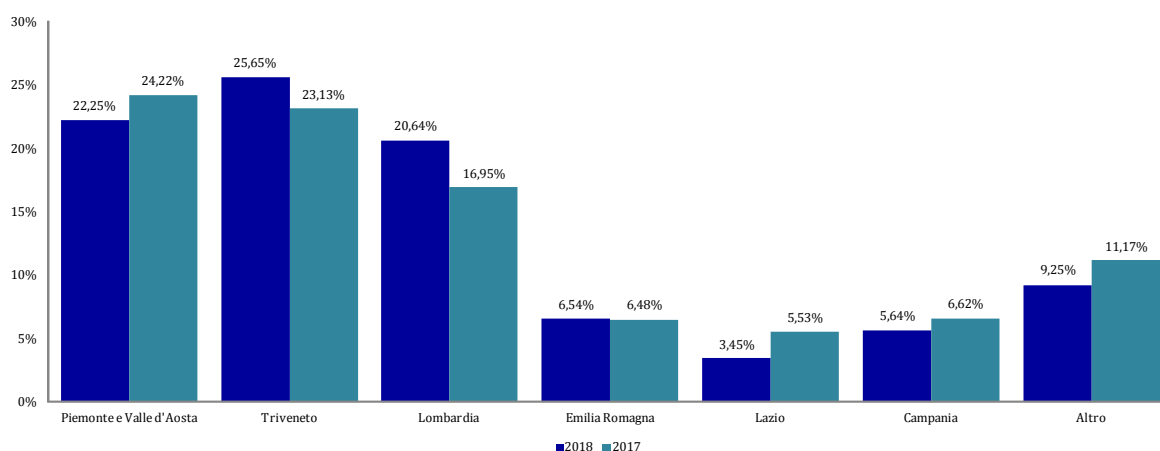


In termini di numero pratiche, si rileva che Sella Leasing S.p.A. rispetto ai valori del mercato italiano, ha realizzato:

- un maggior incremento nel 2018, rispetto al 2017, nei comparti immobiliare e operativo. Si rileva che, come già indicato a commento del grafico riportato in precedenza, l'incremento nell'ultimo comparto citato è connesso al fatto che tale business è stato sviluppato solo a fine 2016 e pertanto risulta essere poco raffrontabile rispetto al mercato in cui il leasing operativo era già presente da alcuni anni.
- un minor incremento nel 2018, rispetto al 2017, nei comparti veicoli industriali e strumentali.

Si segnala infine che, mentre il mercato italiano cresce in termini di numero di contratti stipulati nei comparti autoveicoli, energie rinnovabili, navali, la Società ha ridotto il proprio stipulato.

Figura 6 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per regione.



La voce “Altro” del grafico sopra riportato comprende l’Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Liguria, le Marche, il Molise, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia e l’Umbria.

Dall’analisi del suddetto emerge chiaramente come oltre il 50% della produzione in termini di volumi sia concentrata nel Nord Italia.

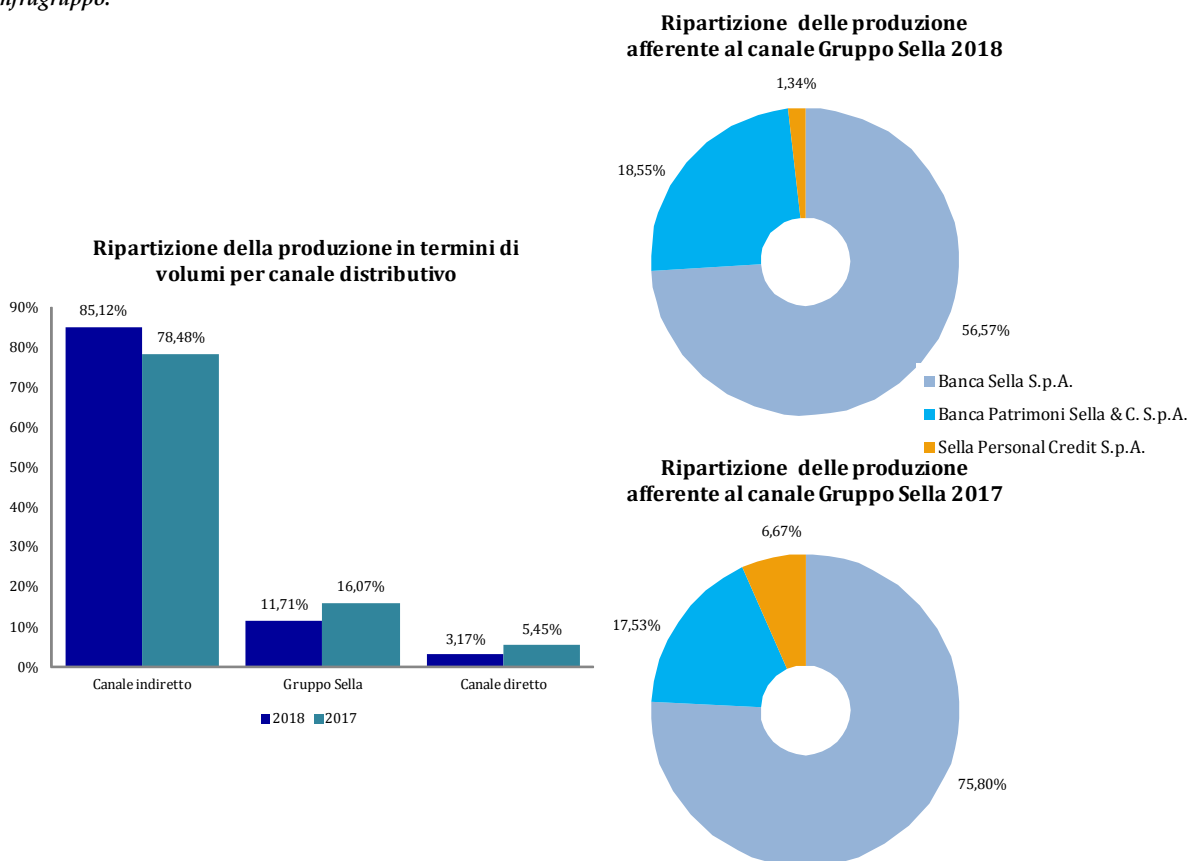
L’andamento della nuova produzione suddivisa per canale di provenienza vede le reti indirette (agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi, banche e intermediari finanziari convenzionati) contribuire per l’86,58% in termini di nuovi contratti e per l’85,12% in termini di valore finanziato, il Gruppo Sella per il 9,19% in termini di nuovi contratti e per l’11,71% in termini di valore finanziato e la parte diretta per il 4,23% in termini di nuovi contratti e per il 3,17% in termini di valore finanziato.

Dalla tabella di seguito riportata si vede chiaramente come si sia ridotto, rispetto al 2017 la contribuzione in termini sia di volumi, sia di numero contratti, il canale diretto ed il canale Gruppo Sella a favore del canale indiretto. La rete agenziale risulta essere per Sella Leasing S.p.A. fondamentale per il proprio business. In particolare si segnala che nel 2018 la Società si è avvalsa di circa 39 agenti a cui ha corrisposto provvigioni.

Tabella 3 - Distribuzione: canali di vendita

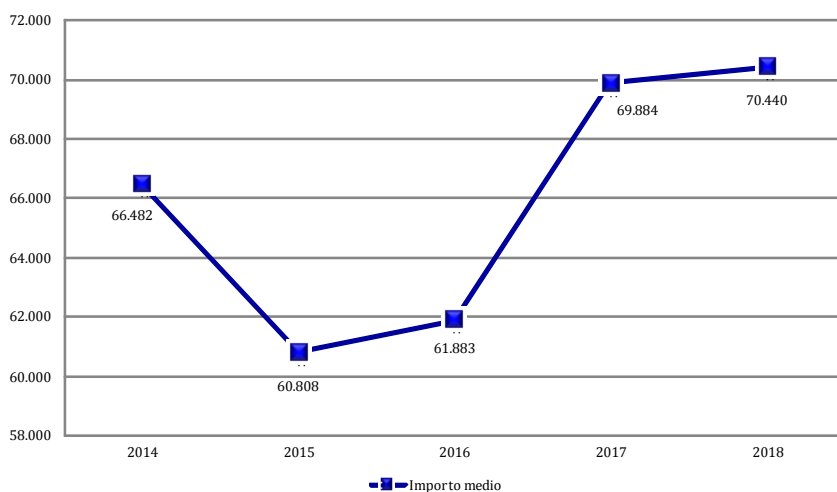
Canale	2018		2017		Variazione %	
	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore bene
Canale indiretto: Agenti e mediatori	4.457	308.655.262	4.124	265.662.992	8,07%	16,18%
Gruppo Sella	473	42.475.284	496	54.404.164	-4,64%	-21,93%
Banca Sella S.p.A.	430	34.026.160	415	41.236.442	3,61%	-17,49%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	33	7.878.345	34	9.538.680	-2,94%	-17,71%
Sella Personal Credit S.p.A.	10	570.779	47	3.629.042	-78,72%	-84,27%
Canale diretto	218	11.496.404	224	18.452.889	-2,68%	-37,70%
Totale generale	5.148	362.626.950	4.844	338.520.045	6,28%	7,12%

Figura 7 - Ripartizione della produzione in termini di volumi per canale distributivo e dettaglio sulla produzione infragruppo.



La quota di mercato, calcolata come il rapporto tra il numero/valore finanziato della Società e il numero/valore finanziato del mercato (importi depurati, per il raffronto, dal noleggio a lungo termine, prodotto non commercializzato dalla Società) è dell'1,22%, con riferimento al numero dei nuovi contratti sottoscritti e dell'1,59% con riferimento al valore finanziato, contro rispettivamente l'1,19% e l'1,56% di dicembre 2017.

Figura 8 - Importo medio dei contratti negli ultimi cinque anni



L'importo medio dei nuovi contratti stipulati nel 2018 è stato pari ad euro 70.440, in aumento rispetto ai precedenti quattro anni. Il 27,64% dei contratti stipulati nel 2018 ha importo maggiore rispetto a quello medio rilevato. La maggior parte di tali contratti è afferente ai comparti strumentali e immobili.

La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione passa da 68 mesi nel 2017 a 66 mesi nel 2018.

DATI DI SINTESI, INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

OVERVIEW DEI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Di seguito si riportano i principali dati economici della Società raffrontati con l'anno precedente.

Tabella 4 - Principali dati economici.

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Interessi netti	23.236.907	23.586.848	-349.941
Commissioni nette	2.290.193	2.191.482	+98.711
Risultato dell'attività di negoziazione	-32.714	-90.084	+57.370
Risultato netto dell'attività di copertura	-103	-15.427	+15.324
Utile/Perdita da cessione o riacquisto	39.942	-74.050	+113.992
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.491.909	-1.536.548	-955.361
Costi operativi	-9.989.966	-8.820.302	-1.169.664
Utile/Perdita da cessione di investimenti	700	5.574	-4.874
Imposte sul reddito dell'esercizio	-4.298.464	-5.079.139	+780.675
Risultato netto	8.698.336	10.168.354	-1.470.018

Figura 9 - Rappresentazione grafica del raffronto 2018-2017 dei principali dati economici.

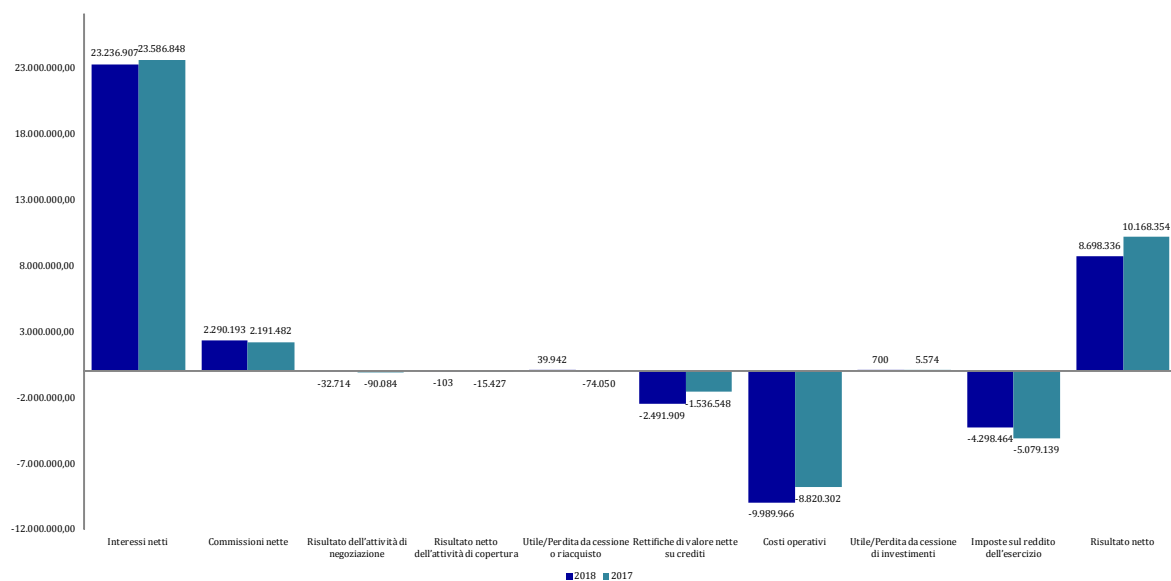
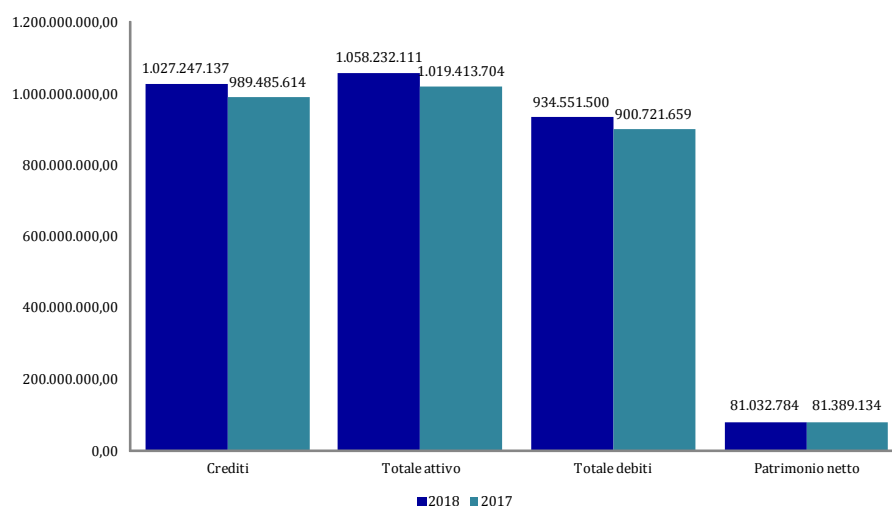


Tabella 5 - Principali dati patrimoniali.

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti	1.027.247.137	989.485.614	+37.761.523
Totale attivo	1.058.232.111	1.019.413.704	+38.818.407
Totale debiti	934.551.500	900.721.659	+33.829.841
Patrimonio netto	81.032.784	81.389.134	-356.350

Figura 10 – Rappresentazione grafica del raffronto 2018-2017 dei principali dati patrimoniali.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

Di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di redditività raffrontati con l'anno precedente

Tabella 6 – Principali indicatori economici, finanziari, di redditività e coefficienti patrimoniali.

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Indici di bilancio (%)			
Impieghi su clientela/Totale attivo	96,40%	96,29%	0,11%
(Patrimonio netto - Utile netto)/Totale attivo	6,84%	6,99%	-0,15%
Indici di redditività (%)			
ROE = Utile netto/(Patrimonio netto-Utile netto)	12,03%	14,28%	-2,25%
ROA = Utile netto/Totale attivo	0,82%	1,00%	-0,18%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,41%	2,51%	-0,10%
Indici di rischiosità (%)			
Rettifiche totali/Crediti lordi	4,47%	5,06%	-0,59%
Rettifiche su crediti in sofferenza/Crediti lordi in sofferenza	68,30%	65,28%	3,02%
Rettifiche su crediti in inadempienza probabile/Crediti lordi in inadempienza probabili	31,04%	29,18%	1,86%
Rettifiche su crediti scaduti 90 giorni/Crediti lordi scaduti 90 giorni	14,17%	8,56%	5,61%
Rettifiche su crediti bonis/Crediti lordi bonis	0,44%	0,38%	0,06%
Indici di efficienza (%)			
Spese amministrative/Margine di intermediazione	35,35%	33,73%	1,62%
Cost to income = Costi operativi/Margine di intermediazione	39,12%	34,46%	4,66%
Indici di produttività (Euro)			
Finanziato medio dell'esercizio per dipendente	4.590.215	4.637.261	-47.046
Impieghi medi per dipendente	12.913.284	13.446.692	-533.408
Margine di intermediazione per dipendente	323.218	350.668	-27.450
Totale costi di struttura per dipendente	50.777	43.577	7.200
Costo del credito	0,24%	0,15%	0,09%
Coefficienti patrimoniali (%)			
CET 1	10,152%	10,048%	+0,10%
Fondi propri	77.697.389	73.993.082	+3.704.307
Attività di rischio ponderate (Euro)	765.324.189	736.411.672	+28.912.527

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Le nuove erogazioni hanno compensato del tutto le operazioni giunte a naturale scadenza e le estinzioni anticipate, pertanto il 2018 si è chiuso con impieghi leasing netti pari ad euro 1.020.149.407, in aumento dell'3,93%, rispetto alla fine dello scorso esercizio (euro 981.600.760).

A fine 2018 i crediti ammontano a euro 1.027.247.137, contro euro 989.485.614 del 2017. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei crediti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 7 - Composizione dei crediti.

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	7.084.741	7.877.082	-792.341	-10,06%
Crediti verso società finanziarie	2.266.644	2.462.946	-196.302	-7,97%
Crediti verso clientela	1.017.895.752	979.145.586	+38.750.166	+3,96%
Totale	1.027.247.137	989.485.614	+37.761.523	+3,82%

A fine 2018 i debiti ammontano a euro 934.551.500, contro euro 900.721.659 del 2017. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei debiti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 8 - Composizione dei debiti.

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	891.584.859	882.953.427	+8.631.432	+0,98%
Debiti verso enti finanziari	34.077.696	10.052.299	+24.025.397	+239,00%
Debiti verso clientela	8.888.945	7.715.933	+1.173.012	+15,20%
Totale	934.551.500	900.721.659	+33.829.841	+3,76%

Per quanto attiene alle principali voci dell'attivo e del passivo, il dettaglio è riportato nelle note esplicative.

Il risultato economico generato nel 2018 risulta essere un utile netto pari ad euro 8.698.336 e mostra un peggioramento di euro 1.470.018, pari al 14,46%, rispetto al risultato positivo di euro 10.168.354 del 2017.

Il margine di intermediazione è pari a euro 25.534.225, con un decremento dello 0,25% rispetto al dato relativo al 2017 (euro 25.598.769). Il margine di interesse pari ad euro 23.236.907 ha segnato un decremento dell'1,48%, rispetto all'esercizio precedente (euro 23.586.848). Il peggioramento del margine di interesse rispetto al dato del 2017 è imputabile principalmente alla riduzione degli interessi attivi, per effetto dei minori spread applicati al nuovo stipulato rispetto a quelli del portafoglio giunto a naturale scadenza.

Le commissioni nette, pari ad euro 2.290.193, sono aumentate rispetto al dato 2017 (euro 2.191.482) del 4,5%, grazie all'incremento dei ricavi per servizi.

I costi di struttura (spese amministrative ed ammortamenti) sono pari ad euro 10.162.994, in crescita dell'11,70% rispetto al dato al 31 dicembre 2017 (euro 9.098.303); in particolare, il costo del personale è aumentato del 3,96% (euro 6.151.607 al 31 dicembre 2018 contro euro 5.917.160 al 31 dicembre 2017) e le altre spese amministrative sono aumentate del 5,77% (euro 2.875.462 al 31 dicembre 2018 contro euro 2.718.520 al 31 dicembre 2017).

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 2.491.909, facendo segnare un significativo incremento del 62,18% (pari ad euro 955.361) rispetto al dato al 31 dicembre 2017 (pari ad euro 1.536.548). L'incremento delle rettifiche è quasi completamente dovuto all'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 sui crediti stage 3, come dettagliatamente descritto successivamente.

I gradi di copertura dei crediti deteriorati, misurati come rapporto tra le rettifiche e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi verso clientela e verso enti finanziari, hanno raggiunto il 50,31%, rispetto al 52,07% del 30 settembre 2018, al 53,43% del 30 giugno 2018, al 53,33% del 31 marzo 2018 ed al 49,63% del 31 dicembre 2017; in particolare, per le sofferenze, il grado di copertura è pari al 68,30%, contro il 69,53% del 30 settembre 2018, il 70,29% del 30 giugno 2018, il 70,36% del 31 marzo 2018 ed il 69,17% del 31 dicembre 2017.

Va evidenziato che la riduzione del coverage ratio, rispetto al dato al 30 giugno 2018, è dovuta alla cessione di crediti a sofferenza effettuata nel mese di luglio per un importo di euro 2.778.403 e alla cancellazione contabile e relativo passaggio a perdita (write off) di 85 posizioni relative a 49 clienti falliti per un importo complessivo pari ad euro 4.443.500 effettuata a dicembre. I crediti relativi alle due operazioni erano completamente svalutati.

Il costo del credito su base annua, misurato come il rapporto tra le rettifiche/riprese di valore nette e i crediti lordi totali (con esclusione dalla voce 40 lorda dei conti correnti bancari), è risultato dello 0,24% al 31 dicembre 2018 contro lo 0,26% al 30 settembre 2018, lo 0,25% al 30 giugno 2018, lo 0,12% al 31 marzo 2018 e lo 0,15% al 31 dicembre 2017. Il peggioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2017 è legato alla diversa contabilizzazione di due componenti in applicazione del principio contabile IFRS 9:

1. gli interessi attivi su crediti deteriorati vengono contabilizzati sul valore al netto delle rettifiche, conseguentemente viene azzerata la rettifica di valore relativa alla quota di interessi maturata sul credito svalutato. Le minori rettifiche al 31 dicembre 2018 ammontano a euro 108.676.
2. le riprese di valore da attualizzazione dei flussi futuri di crediti deteriorati sono da ricondurre alla voce "Interessi attivi", contrariamente a quanto avveniva in precedenza, secondo cui venivano iscritte nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Le minori riprese al 31 dicembre 2018 ammontano a euro 909.198.

La somma algebrica delle due componenti sopradescritte comporta un peggioramento del costo del credito di complessivi euro 800.522, al netto del quale il costo del credito su base annua sarebbe stato pari allo 0,16%.

Il rapporto tra le sofferenze nette e i crediti netti (dal totale della voce 40 sono stati esclusi i conti correnti bancari) al 31 dicembre 2018 ha raggiunto l'1,38%, contro l'1,57% al 30 settembre 2018, l'1,69% al 30 giugno ed al 31 marzo 2018 e all'1,88% del 31 dicembre 2017.

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2018 il personale presente in Sella Leasing S.p.A. è costituito da 79 risorse, in aumento di 6 unità rispetto al precedente esercizio.

In particolare si rileva che 67 unità risultano essere direttamente assunte dalla Società (nel 2017 erano 65 unità), mentre 12 unità risultano distaccate presso Sella Leasing da altre società del Gruppo Sella (nel 2017 erano 8 unità). Si precisa, inoltre, che una unità assunta direttamente risulta essere stata comandata presso Banca Sella a partire da gennaio 2018..

Nel corso dell'esercizio 2018 ci sono state tre assunzioni ed una dimissione volontaria. Le assunzioni sono avvenute due nella prima parte del mese di giugno ed una a metà dicembre, mentre la dimissione volontaria è avvenuta a metà febbraio.

L'aumento del numero di distaccati presso Sella Leasing da parte del Gruppo Sella è avvenuto in parte, per tre risorse, da febbraio 2018, a seguito della cessazione del servizio di outsourcing in ambito legale e contenzioso a favore dell'internalizzazione del servizio, tramite comando presso Sella Leasing ed in parte, per una risorsa, da gennaio 2018, a seguito della necessità di implementare l'organico di supporto ed evoluzione al sistema informativo gestionale.

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per qualifiche e grado e per area di attività.

Tabella 9 - Composizione e qualifiche delle risorse.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Sella			Banca Sella Holding S.p.A.	Totale
		Banca Sella	Sella Personal Credit S.p.A.	Banca Sella S.p.A.		
	66	1	1	7	4	79
<i>Di cui:</i>						
Dirigenti	1				1	2
Quadri	22		1	2	2	27
- 4° Area 4° Livello	9					9
- 4° Area 3° Livello	2				2	4
- 4° Area 2° Livello	6		1			7
- 4° Area 1° Livello	5			2		7
Impiegati	43	1		5	1	50
- 3° Area 4° Livello	7	1			1	9
- 3° Area 3° Livello	11			2		13
- 3° Area 2° Livello	13					13
- 3° Area 1° Livello	12			3		15

Tabella 10 – Ripartizione delle risorse per aree di attività.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Sella			Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella	Totale
		Banca Sella	Sella Personal Credit S.p.A.	Banca Sella S.p.A.		
AD e Direzione Generale					1	1
Affari societari					1	1
Antiriciclaggio					1	1
Bilancio-Segnalazioni-Amministrazione	8					8
Business crediti	1					1
Clienti	4			1		5
Compliance	1					1
Contratti	6				1	7
Direzione commerciale	4					4
Erogazione credito	8					8
Immobiliare	1			1		2
Iniziative digitali	1					1
Innovazione processi	1					1
NPL and collection				3		3
Operation pratiche	2			1		3
Organizzazione e IT	1	1	1	1		4
Pianificazione e Co.Ge.	2					2
Revisione interna	2					2
Risk management	2					2
Succursale Biella	4					4
Succursale Firenze	3					3
Succursale Lecce	2					2
Succursale Milano	4					4
Succursale Torino	3					3
Succursale Treviso	5					5
Tecnico - operativa	1					1

Nell'anno 2018, dal mese di ottobre un dipendente da full-time è divenuto part-time, dopo aver usufruito di un periodo di aspettativa di un mese a dicembre 2018. Le 79 risorse della Società comprendono 69 risorse full time employed e otto part-time employed, di cui sette dipendenti assunti da Sella Leasing al 66,66%, un dipendente assunto da Sella Leasing all'80% e due comandati, uno da Banca Sella Holding ed uno da Banca Sella all'86,66%.

La società riconoscendo il potenziale, le competenze dimostrate, l'impegno reso nello svolgimento delle proprie attività, la professionalità e l'importanza delle risorse umane nel miglioramento del servizio nel 2018 ha promosso 5 risorse.

Con riferimento ai movimenti interni alla struttura dell'organico disponibile, si segnala che nel 2018 una risorsa ha variato il proprio ufficio di competenza due volte.

La media delle FTE al 31 dicembre 2018 è pari a 76,90 contro 76 nel 2017.

Delle 79 risorse, il 54% è rappresentato da uomini ed il 46% da donne.

Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2018 è pari ad euro 74.125, contro euro 74.126 del 2017.

In ambito di gestione delle risorse umane, anche nel 2018, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un programma di formazione per complessive 2.747 ore (contro le 2.050 ore dell'anno precedente); in particolare 49 dipendenti (contro i 59 dipendenti del 2017) hanno fruito di corsi in aula e 66 dipendenti (contro i 56 dipendenti del 2017) hanno fruito di corsi e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato, in maniera trasversale, tutte le funzioni ed i ruoli aziendali. Si rileva che la formazione ha riguardato sia i dipendenti assunti direttamente dalla Società, sia il personale distaccato da altre società del Gruppo Sella.

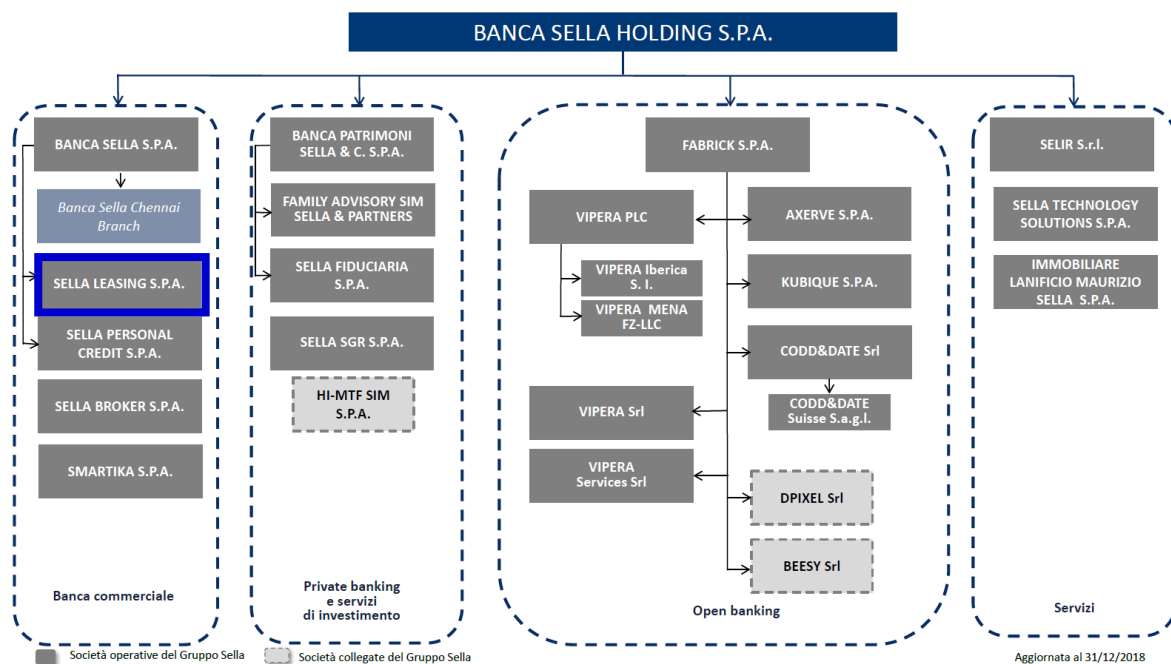
L'incremento delle ore formative è legato al fatto che la Società investe costantemente nel miglioramento delle competenze e della professionalità delle proprie risorse.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sella Leasing fa parte del Gruppo Sella, ed è partecipata al 51% da Banca Sella S.p.A. ed al 49% da Banca Sella Holding S.p.A..

La Società risulta essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo").

Figura 11 - Struttura del Gruppo Sella.



In tale contesto, Sella Leasing è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo emana al fine di assicurare la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo stesso,

avendo riguardo soprattutto dell'esigenza di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti del medesimo, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Coerentemente con l'indirizzo assunto dalla Capogruppo, Sella Leasing si avvale di un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente vigente è composto da undici componenti, nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono stati scelti secondo criteri di professionalità, competenza ed onorabilità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari e a seguito di una preventiva valutazione circa la possibilità di dedicare all'incarico un tempo sufficiente per svolgerlo in modo diligente. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Amministratore Delegato, determinandone le attribuzioni. L'Amministratore Delegato riveste inoltre carica di Direttore Generale.

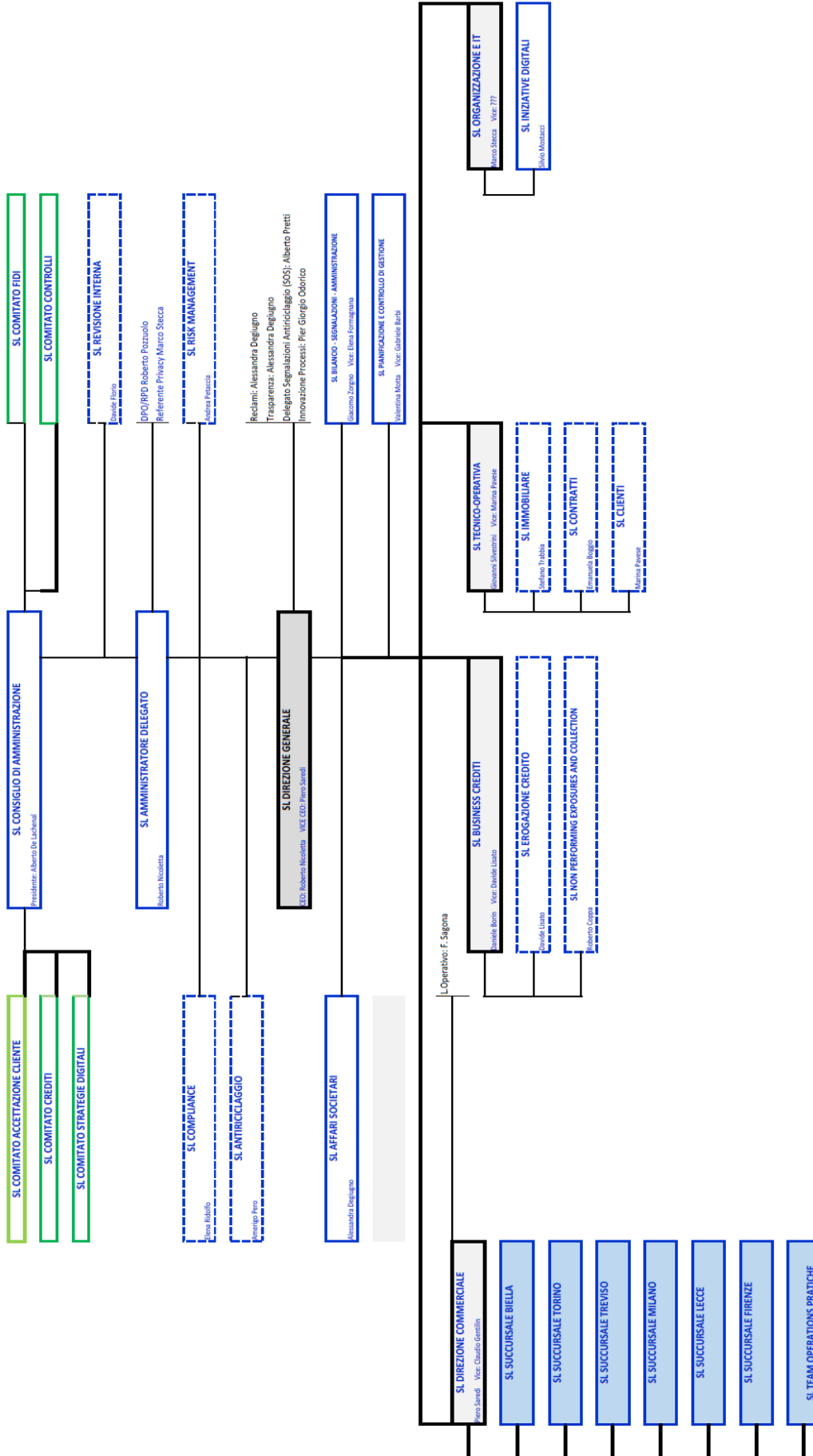
Tabella 11 - Ripartizione dei componenti degli organi collegiali per età, genere e durata di permanenza in carica al 31 dicembre 2018.

Consiglio di Amministrazione				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Alberto De Lachenal	Presidente	Oltre 80 anni	V	Maschile (72,73%)
2. Sebastiano Sella	Vice Presidente	Oltre 60 anni	V	
3. Piero Tropeano	Vice Presidente	Oltre 60 anni	V	
4. Roberto Nicoletta	A.D. e Direttore Generale	Oltre 50 anni	V	
5. Fabio Cesare Bagliano	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
6. Lorenzo Cavalieri	Amministratore	Oltre 40 anni	V	
7. Claudio Musiari	Amministratore	Oltre 60 anni	X	
8. Carlo Santini	Amministratore	Oltre 80 anni	V	
9. Viviana Barbera	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
10. Devis Bono	Amministratore	Oltre 50 anni	V	Femminile (27,27%)
11. Silvana Terragnolo	Amministratore	Oltre 60 anni	V	
Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi)				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Claudio Sottoriva	Presidente	Oltre 40 anni	V	Maschile (100,00%)
2. Corrado Ogliaro	Sindaco	Oltre 40 anni	V	
3. Vincenzo Rizzo	Sindaco	Oltre 30 anni	V	

A seguito di delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, tenutasi in data 12 settembre 2018, alla presenza del Sig. Notaio, Massimo Ghirlanda, è stata deliberata la variazione della denominazione sociale da Biella Leasing S.p.A. a Sella Leasing S.p.A., e di conseguenza è stato variato lo statuto al fine di recepire tale modifica.

Dal punto di vista organizzativo aziendale, si segnala che la Società non ha subito variazioni significative rispetto all'anno precedente. Tuttavia, si rileva che l'organigramma societario è variato a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2018 con l'intento sia di dotare la società di un Comitato Strategie Digitali e di una specifica unità organizzativa dedicata allo sviluppo dei business relativi, sia di allineare l'organigramma alla tassonomia adottata dal Gruppo Sella e adeguare la tipologia delle unità organizzative alla funzione svolta.

Figura 12 – Organigramma societario.



In particolare l'organigramma è stato variato per tenere conto della creazione del Comitato Strategie Digitali, alla diretta dipendenza del Consiglio di Amministrazione e del Servizio Iniziative Digitali, alle dipendenze dell'Area Organizzazione e IT.

Il Servizio Distribuzione è divenuto a seguito di modifica la Direzione Commerciale, i servizi Organizzazione e IT, Crediti, Gestione contratti, immobili e servizi alla clientela sono divenute le aree Organizzazione e IT, Business Crediti e Tecnico Operativa e gli Uffici Pianificazione e Co.ge. e Bilancio Segnalazioni Amministrazione sono divenuti servizi.

Sono inoltre variate le denominazioni di alcuni uffici che sono passati da Istruttoria e Analisi Fidi ad Erogazione Credito, da Precontenzioso e contenzioso in Non Performing Exposures and Collection, da Gestione Contratti in Contratti e da Gestione Clienti in Clienti.

Si riporta nella pagina precedente l'organigramma societario approvato dal Consiglio di Amministrazione e vigente al 31 dicembre 2018.

Dall'organigramma si evince che la Società oltre alla sede legale, dispone di sei succursali locate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Torino e Treviso.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2018 alcune attività che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo Sella sono state affidate in outsourcing a Banca Sella Holding S.p.A. e a Banca Sella S.p.A..

In particolare Banca Sella S.p.A. ha erogato nel 2018 i seguenti servizi:

- centralino;
- antiriciclaggio: controlli soggetti sotto embargo e clientela a rischio, nonché segnalazione operazioni sospette;
- legali;
- tributari;
- marketing;
- canali digitali: gestione del sito societario e web marketing;
- comunicazioni alla clientela;
- tecnici: assistenza tecnica manutenzione per immobili e auto;
- prevenzione e protezione;
- sicurezza fisica;
- sistema informativo;
- gestione garanzie MCC;
- centro stampa e imbustamento;
- ricezione, spedizione e smistamento posta.

Banca Sella Holding S.p.A. ha invece erogato nel 2018 i seguenti servizi:

- sicurezza informatica;
- risk management: attività di supporto alla funzione di risk management societaria;
- pianificazione, execution e controllo di gestione: attività di supporto al servizio controllo di gestione societario;
- revisione interna ICT;
- gestione trattative per acquisto di beni e servizi.

Per quanto attiene al servizio informatico, sono state affidate le seguenti attività:

- hosting dei servers e del sistema gestionale del leasing
- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- gestione delle postazioni di lavoro (desktop e laptop);

- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

In ambito ICT l'organizzazione della Vostra Società non è complessivamente mutata rispetto all'esercizio precedente; si segnala che sono stati avviati interventi di sostituzione ed aggiornamento di alcune applicazioni più datate al fine di rispettare gli attuali standard tecnologici e di sicurezza del Gruppo e, contestualmente, migliorare la produttività.

Nel corso dell'esercizio sono state avviate attività di integrazione del personale attraverso l'utilizzo di risorse di Banca Sella Chennai Branch e di consulenti esterni, ed è stata effettuata una rotazione di personale interno.

Le applicazioni a supporto del business continuano ad essere quasi esclusivamente fornite da società esterne. Per quanto attiene i nuovi applicativi, si segnala l'adozione da dicembre 2017 della nuova procedura per la gestione delle segnalazioni alla Centrale Rischi di Banca d'Italia e l'introduzione delle nuove infrastrutture di interscambio dati (A2A).

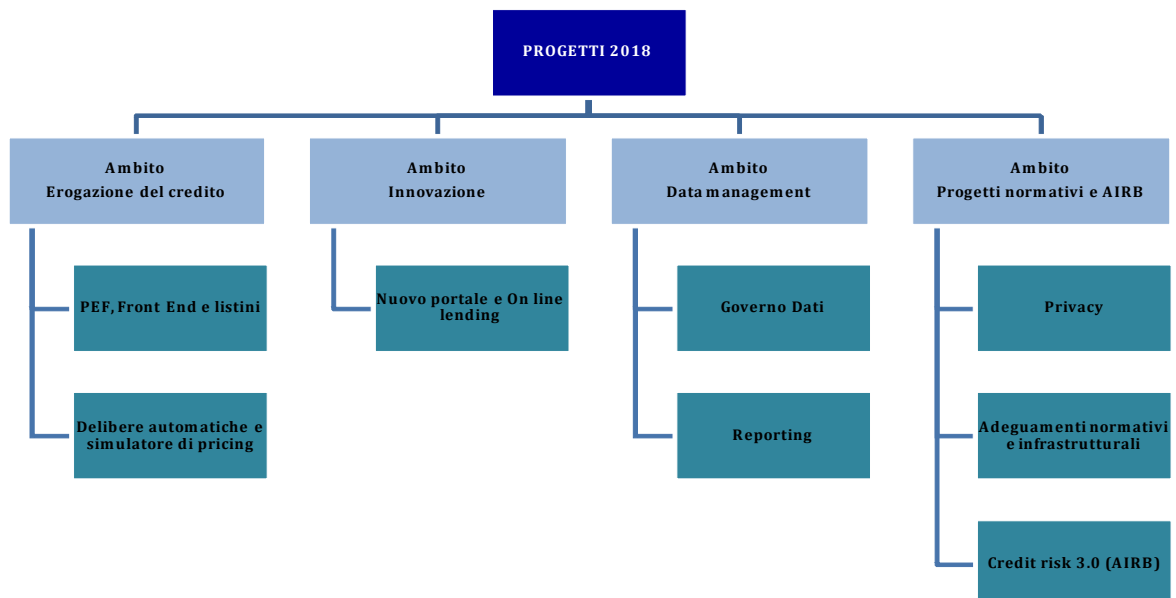
Nell'ultima parte del 2017 sono state avviate le attività di analisi, ricerca e sviluppo volte all'adozione della nuova Applicazione Gestionale (FRIEND) e della nuova Pratica Elettronica di Fido (PEF), progetti che si completeranno nel corso dei prossimi esercizi.

In considerazione della tipologia di attività svolta dalla Società, gli impatti ambientali sono da considerarsi non significativi.

Il 2018 ha visto all'interno della Società la prosecuzione di alcuni progetti già in essere nel 2017 e l'avvio di nuovi progetti e si presume che gli stessi si concluderanno entro il 2020/2021. Tutti i progetti avviati nell'esercizio hanno l'obiettivo comune di recuperare efficienza attraverso la smaterializzazione e la digitalizzazione dei processi e dell'offerta; inoltre, oltre ai benefici economici diretti, la realizzazione congiunta degli stessi è fattore importante per il mantenimento delle quote di mercato, la realizzazione dei volumi previsti e conseguentemente dei risultati economici.

Nel grafico di seguito riportato si rilevano i principali progetti avviati o proseguiti nel 2018 e che perseguiranno anche nei prossimi anni.

Figura 13 - Progetti 2018.



In particolare:

- il progetto “PEF, Front End e listini” è orientato al rinnovo del Front End in ottica di facilità e rapidità di utilizzo, al fine di dotare tutte le reti vendita di un mezzo di collegamento con la società efficiente e funzionale. Disporre di un Front End evoluto è necessario per approcciare con successo al canale vendor. Con la nuova PEF AIRB compliant, oltre a soddisfare una richiesta del regulator, ci si propone di ottenere uno snellimento del processo istruttorio con conseguente riduzione tempi di lavorazione, omogeneità e storicizzazione informazioni.
- il progetto “Delibere automatiche e simulatore di pricing” è volto a rendere i processi decisionali più rapidi ed automatizzati, con conseguente riduzione dei tempi di risposta e di erogazione del credito, condizione necessaria per acquisire quote di mercato e realizzare una crescita di volumi.
- il progetto “Nuovo portale e online lending” ha l'obiettivo di affermare Sella Leasing sul mercato in termini di innovazione tecnologica ed efficienza dei processi, in coerenza con la brand identity del Gruppo Sella.
- il progetto “Governare dati” ha lo scopo di portare ad un’evoluzione, arricchimento e miglioramento qualitativo della base dati unica della società.
- il progetto “Reporting” è volto allo sviluppo reportistica per analisi multidimensionale e granulare dei dati, a supporto delle politiche commerciali e di pricing (creazione di differenti viste di conto economico e sviluppo di cruscotti dinamici per i dati di volumi, stock e clienti); sviluppo software per le elaborazioni prospettive (budget, forecasting, stress test, analisi what if) che consentiranno maggior rapidità e minor utilizzo degli strumenti di informatica d’utente, garantendo così una maggiore qualità anche dei dati previsionali.
- Il progetto “Privacy” è orientato all’adeguamento della normativa interna, revisione impianto controlli log privacy, nonché all’adeguamento del software per la data retention.
- Il progetto “Adeguamenti normativi” è volto all’attività di adeguamento della struttura organizzativa, informatica ed aziendale alle evoluzioni normative (interne ed esterne). In tale progetto rientrano ad esempio il progetto fatturazione elettronica, ed IFRS 9.
- Il progetto “Credit Risk 3.0 - perimetro AIRB” ha come obiettivo quello di supportare il Gruppo Sella nell’ottenimento della validazione di modelli AIRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, con benefici per SL ad oggi stimabili tra 39 e 55 bps di incremento di CET1. L’integrazione dei modelli nei processi e la rivisitazione di questi in ottica AIRB porterà benefici nelle fasi di monitoraggio, erogazione, definizione del pricing, politiche di capital allocation. Il progetto è relativo ad attività aggiuntive rispetto a quanto già compreso nei progetti “AIRB Compliant” (PEF, Delibere automatiche, Governo Dati citati in precedenza).

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l’impostazione del Gruppo Sella, anche nel corso del 2018, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l’attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopra citate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l’adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del rischio in azienda.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale Sella Leasing S.p.A., il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali;
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni di massimo rilievo (OMR);
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento;
- adozione di un modello rating di accettazione che valuta il merito creditizio del potenziale cliente, e la relativa PD;
- predisposizione di un modello di pricing che supporti la Società nel raggiungimento dei target di capital allocation e redditività;
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo;
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici.

Il cambiamento generale registrato in ambito economico generale ha comportato un miglioramento anche degli indicatori relativi alla qualità del credito. Nel dettaglio si riporta la composizione delle attività finanziarie lorde al terzo stadio di deterioramento:

Tabella 12 - Composizione delle attività finanziarie deteriorate lorde.

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Sofferenze	45.534.969	55.944.146	-10.409.177
Inadempienze probabili	40.154.691	41.752.920	-1.598.229
Scaduti continuativi	1.270.548	529.027	741.521
Totale crediti deteriorati lordi	86.960.208	98.226.093	-11.265.885

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2018, sono pari ad euro 86.960.208 mentre al 31 dicembre 2017 ammontavano ad euro 98.226.093 e rappresentano il 8,09% dei crediti lordi complessivi.

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
a) detenute per la negoziazione						
b) designate al fair value					3	3
c) obbligatoriamente valutate al fair value						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
a) crediti verso banche					7.084.741	7.084.741
b) crediti verso società finanziarie	501	63.119	26.651		2.176.373	2.266.644
c) crediti verso clientela	14.432.286	27.627.383	1.063.816	19.116.781	955.655.486	1.017.895.752
Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2018	14.432.787	27.690.502	1.090.467	19.116.781	964.916603	1.027.247.140
Totale al 31.12.2017	19.421.412	29.569.439	488.757	15.652.242	924.358.914	989.485.764

Di seguito si riporta la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 valori di bilancio con esclusione dei conti correnti bancari) con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non.

Si evidenzia che le posizioni oggetto di concessione ricomprendono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientranti nella categoria di crediti verso clientela e crediti verso società finanziarie.

	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione
Sofferenze (terzo stadio)	2.758.659	11.674.128
Inadempienze probabili (terzo stadio)	16.619.062	11.071.440
Scaduti deteriorati (terzo stadio)	-	1.090.467
Scaduti non deteriorati (secondo stadio)	499.482	4.511.656
Scaduti non deteriorati (primo stadio)	-	14.105.643
Altre attività (secondo stadio)	7.634.694	3.470
Altre attività (primo stadio)	743.615	949.454.840
Totale crediti al 31.12.2018	28.255.512	991.911.644
Totale crediti al 31.12.2017	38.475.011	943.133.521

Rischio operativo

L'azione di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow-up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2018 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene ai rischi di mercato, si segnala che la Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile per circa l'66% del totale. La raccolta a tasso fisso ed il valore dei contratti IRS, al 31 dicembre 2018, coprono tutti gli impieghi a tasso fisso che rappresentano poco più del 26% degli impieghi complessivi.

Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2018 l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Vostra Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2018, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process - ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31 dicembre 2018 i fondi propri ai fini del rischio di credito ammontano ad euro 77.697.389 (contro euro 73.993.082 al 31 dicembre 2017). Le attività di rischio ponderate relative al credito sono pari a euro 694.228.437 (contro euro 667.274.269 al 31 dicembre 2017). Si precisa che i fondi propri hanno beneficiato nel 2018 del c.d. "scaling factor" al fine di diluire gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 in cinque anni. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa e considerando l'assorbimento per il rischio operativo e rischio di mercato pari a euro 4.252.240 (contro euro 4.118.269 al 31 dicembre 2017), il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 10,152% (contro il 10,048% al 31 dicembre 2017). Si segnala che a decorrere dall'esercizio 2016, la Società adotta i criteri di 'Basilea 3' ai fini della determinazione del rischio di credito.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Sella, come rappresentato anche nella Nota Integrativa.

	Attività finanziarie designate al fair value	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso banche	Debiti verso società finanziarie	Derivati di copertura	Altre passività
Banca Sella Holding	3	4.930.000			54.187.403		4.633.294	368.761
Banca Sella		1.950.260		57.642	722.020.892			524.670
Banca Patrimoni Sella & C.		103.159			80.087.615			5.603
Sella Personal Credit								49.432
Aziende Agricole Sella Immobiliare Lanificio			53.344					445
Finanziaria 2010 Selir						30.000.700		

	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Risultato netto attività di copertura	Spese amministrative Personale	Spese amministrative altre
Banca Sella Holding		476.545		179.241	-148	812.357	525.518	116.161
Banca Sella	210	8.377.526	40.000	363.241	-32.689		370.422	404.231
Banca Patrimoni Sella & C.		434.120		206				
Sella Personal Credit							97.730	
Aziende Agricole Sella Immobiliare Lanificio	3.509	22.836					892	3.086
Finanziaria 2010 Selir		75.502						76.874

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella S.p.A. o di Banca Sella Holding S.p.A., e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente.

Con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding S.p.A. e le altre banche del Gruppo concedono alla Società i servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding S.p.A. funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 171.373.238 (euro 190.585.952 nel 2017) con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 54.153.227 (euro 74.495.952 circa nel 2017). Al 31 dicembre 2018 l'affidamento concesso a Sella Leasing S.p.A. da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 1.053.000.000 (euro 962.163.062 nel 2017) con un utilizzo pari ad euro 721.471.137 (euro 682.298.863 nel 2017), mentre l'affidamento concesso da Banca Patrimoni, interamente utilizzato, è pari ad euro 80.000.000 (euro 65.000.000 nel 2017).

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Si informa che la Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato dalla società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui la Società fa parte. La Società Biella Leasing non è tenuta alla presentazione della dichiarazione in via individuale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO MACROECONOMICO ESTERNO

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una tendenza alla moderazione della crescita nel corso del 2019, più pronunciata per le economie avanzate ma che non dovrebbe risparmiare anche l'aggregato di quelle emergenti.

Negli Stati Uniti la crescita è attesa decelerare, pur su ritmi che si manterranno in media d'anno al di sopra di quello potenziale di lungo periodo. Il rallentamento prenderà forma via via che l'effetto temporaneo dello stimolo fiscale manifestatosi nel 2018 verrà meno e la Federal Reserve procederà con il graduale processo di normalizzazione della politica monetaria avviato a fine 2014. Rappresentano inoltre fattori dalle implicazioni negative per le prospettive dell'economia statunitense nel 2019, le misure protezionistiche adottate e prospettate nel corso del 2018 dalla stessa amministrazione Usa in ambito commerciale ed i segnali diffusi di perdita di forza della crescita a livello globale.

L'economia di Eurozona è prevista proseguire su un sentiero di crescita positiva, su livelli che potrebbero risultare prossimi o un po' più contenuti rispetto a quelli registrati nella seconda metà del 2018. La domanda domestica rimarrà il principale motore dell'economia di Eurozona, in un contesto caratterizzato dal permanere di orientamenti di politica fiscale e, soprattutto, monetaria accomodanti; i consumi privati, in particolare, dovrebbero beneficiare delle condizioni favorevoli del mercato del lavoro, del rientro dell'inflazione su livelli inferiori al 2% e del persistere di condizioni finanziarie ampiamente espansive. Con riferimento all'Italia, la crescita si attesterà su ritmi modesti, in considerazione di un quadro internazionale meno benigno rispetto al recente passato e delle incertezze sul versante delle politiche interne.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del PIL in lieve rallentamento, su livelli che si manterranno comunque superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, negli USA si prevede che l'inflazione si attesti su livelli solo di poco inferiori a quelli registrati nel 2018, come conseguenza di un contributo negativo dalla componente energetica e di una stabilizzazione delle voci core; in Area Euro l'inflazione è prevista attestarsi su livelli più contenuti rispetto al 2018 e inferiori al target del 2% della Banca Centrale Europea. La Banca Centrale Europea continuerà a reinvestire i titoli detenuti in scadenza e valuterà le possibili tempistiche di avvio del processo di rialzi dei tassi di policy in funzione dell'evoluzione del quadro di riferimento e delle prospettive di recupero dell'inflazione verso livelli coerenti con il proprio obiettivo. Anche la Federal Reserve proseguirà nella normalizzazione delle condizioni monetarie. Le linee guida sul tasso ufficiale continuano a segnalare la volontà della Banca Centrale di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi, lasciandosi guidare dal duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi, e senza perdere di vista le implicazioni per l'economia statunitense dell'evoluzione del contesto globale e dei mercati finanziari internazionali: stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria, riunitosi a dicembre, il tasso ufficiale si collocherà a fine 2019 tra il 2,75% e il 3,0%, ovvero 50 punti base più in alto rispetto al livello corrente. La Federal Reserve porterà avanti inoltre la graduale e prevedibile riduzione del portafoglio titoli detenuto a bilancio.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2019, il credito bancario al settore privato non finanziario potrebbe ridimensionare il suo sentiero di crescita rispetto al 2018.

Le tensioni registrate nel 2018 sul mercato del debito sovrano hanno peggiorato le condizioni di finanziamento delle banche che, di riflesso, hanno reagito inasprendo i termini e le condizioni generali dei prestiti erogati in chiusura d'anno. La persistenza nel 2019 del livello più alto dei rendimenti sovrani rispetto alla media degli ultimi anni rafforzerebbe la trasmissione del maggior costo del funding all'ingrosso sui tassi applicati ai prestiti. Anche l'approssimarsi delle scadenze delle TLTRO II (giugno 2020-marzo 2021), da rimpiazzare con raccolta a più lunga scadenza per rispettare i requisiti regolamentari di liquidità, aumenterebbe l'onerosità del funding, a meno di un nuovo intervento di tipo TLTRO da parte della BCE finalizzato proprio a calmierare il costo della raccolta wholesale ed impedire restrizioni sul credito in un momento di crescenti rischi macroeconomici.

La qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Il recente orientamento della Banca Centrale Europea sulla copertura dei crediti deteriorati delle banche italiane sotto supervisione diretta (alle quali sarebbe richiesto un progressivo raggiungimento nei prossimi anni di un grado di copertura dello stock di crediti deteriorati in linea con quello indicato per i flussi nell'Addendum alle Linee Guida della Banca Centrale Europea) dovrebbe favorire il un'ulteriore riduzione degli NPL, incoraggiando le cessioni e le gestioni attive dei portafogli di deteriorati; i già alti tassi di copertura peraltro dovrebbero limitare l'impatto sul costo del credito nel 2019, che resterebbe comunque al di sopra dei livelli pre-crisi.

La crescita modesta dei volumi di credito, accompagnata da un lieve rialzo dei tassi attivi e da condizioni di funding meno favorevoli, potrebbe limitare la crescita del margine d'interesse. I ricavi potrebbero continuare a beneficiare degli effetti della ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto assicurativo e del risparmio gestito, pur con pressioni sui margini derivanti dalla disclosure sui costi imposta da MIFID2 e dalla concorrenza. Anche nel 2019 resterà alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, alla razionalizzazione delle strutture operative ed al contenimento dei costi. Il livello di patrimonializzazione delle banche italiane, inferiore rispetto alla media europea, sarà sostenuto dal risultato di periodo e dalla riduzione degli attivi ponderati per il rischio che deriverà dalle cessioni di NPL e da modifiche regolamentari europee.

LA CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore di attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che la presente relazione finanziaria relativa al periodo in esame è stata predisposta in tale prospettiva di continuità.

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

LO SCENARIO INTERNO FRA CONSUNTIVO 2018 STRATEGIE 2019

Dal punto di vista del ciclo economico, il 2018 è stato un anno positivo: la crescita globale è rimasta su livelli buoni, le economie guida – soprattutto quella degli USA - hanno registrato crescite di utili aziendali e di PIL. L'andamento dei mercati finanziari nel 2018 è stato invece negativo infatti, con le sole eccezioni della liquidità in dollari e delle azioni indiane, tutte le asset class hanno fatto registrare significative perdite.

Nel 2018, anche la dinamica del mercato leasing è risultata positiva facendo registrare un incremento di circa il 5,3% del valore stipulato rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Lo strumentale e l'auto sono i comparti che hanno evidenziato la percentuale più elevata di crescita, tendenza che dovrebbe confermarsi, seppur con qualche incertezza in più, nel primo trimestre del 2019 anche in virtù delle agevolazioni fiscali, quasi completamente confermate nella nuova legge di bilancio.

In particolare, lo stimolo alla crescita del mercato della locazione finanziaria dovrebbe essere dato anche il prossimo anno dal rifinanziamento della Nuova Sabatini, anche se gli importi stanziati non garantiscono la fruibilità del contributo per tutto il 2019. L'iperammortamento, nella sua nuova modulazione, favorirà in misura maggiore gli investimenti di piccole - medie dimensioni e quindi le PMI, mentre la Mini IRES, che ha sostituito il superammortamento, risulta molto onerosa in termini di adempimenti e non particolarmente vantaggiosa in termini di entità del beneficio.

Da un'analisi di Assilea è emerso che nel 2019, a seguito dell'eliminazione della previsione del beneficio c.d. superammortamento, che era applicabile solo al leasing finanziario, dovrebbe crescere l'appeal del leasing operativo.

Si evidenzia inoltre che i segnali di rallentamento dell'economia mondiale, ormai diffusi, hanno introdotto la minaccia di una nuova recessione e di un forte rallentamento della dinamica degli investimenti produttivi. Tale situazione renderà non perseguibile un obiettivo di ulteriore espansione della produzione nel 2019, anno che sarà caratterizzato da una politica commerciale finalizzata al mantenimento delle quote di mercato nei comparti tradizionali, e ad una crescita limitata al solo comparto del leasing operativo, dove le quote di mercato di Sella Leasing sono ancora marginali.

Le tensioni sui titoli del debito pubblico, avvenute nell'ultima parte del 2018, hanno portato ad un inasprimento delle condizioni di funding, non ribaltabili sui tassi applicati alla clientela, a causa del protrarsi dell'appiattimento degli spread, indotto da politiche di vendita despecializzate. Tale situazione, abbinata alla graduale estinzione di attivo con rendimenti più elevati rispetto a quelli della nuova produzione e alla dinamica prevista dei tassi di riferimento, causerà una contrazione del margine di intermediazione.

La società, per contrastare la strutturale discesa dei margini e le difficoltà previste dal nuovo scenario, rinnoverà il piano di investimenti in progetti innovativi, tutti orientati al miglioramento di automazione e digitalizzazione dei processi, consentendo di migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto alla clientela e alle reti distributive.

Per quanto concerne le principali scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2019, si evidenziano quali obiettivi:

- la crescita degli impieghi e del numero di clienti al fine di contenere la strutturale riduzione del margine di intermediazione. Tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto tramite la riduzione della duration del portafoglio, la crescita delle quote di mercato nello strumentale ed operativo, attraverso un'offerta sempre più multi comparto ed una maggiore diversificazione dei canali distributivi;
- il mantenimento di un'adeguata marginalità in rapporto al rischio e al capitale assorbito, mantenendo un'elevata focalizzazione sul business di riferimento ed evitando la

“bancarizzazione” del prodotto , anche mediante la costante crescita professionale e culturale del capitale umano;

- l’integrazione tra le reti del Gruppo Sella anche con l’obiettivo di fidelizzare la rete agenziale, mettendo in atto strategie di cross selling e avviando il collocamento di nuovi prodotti, sia all’interno del Gruppo, sia all’esterno del Gruppo, attraverso agenti e mediatori;
- la revisione ed il rinnovo dei processi in ottica di smaterializzazione, efficientamento, semplicità e rapidità operativa;
- l’innovazione dei prodotti e dei canali di vendita al fine di facilitare ed incrementare l’utilizzo del web per il contatto, la comunicazione e l’interazione con la clientela oltre che avviare modalità distributive esclusivamente digitali anche attraverso la creazione di prodotti ah hoc;
- la riduzione degli NPL, il contenimento del costo credito e del capitale assorbito nonché la riduzione del numero degli immobili ritirati da collocare.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

A partite dal 1° gennaio 2019 la Società è entrata a far parte del Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. e a seguito di tale evento, come tutte le altre società del Gruppo ha variato la propria partita IVA.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D' ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2018 chiude con un'utile di 8.698.336 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	434.917
- a Dividendo	Euro	3.479.334
- a Riserva Straordinaria	Euro	4.784.085

**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2018**

Stato Patrimoniale

<i>Voci dell'attivo</i>		<i>31.12.2018</i> <i>Criterio IFRS 9</i>	<i>31.12.2017</i> <i>Criterio IAS 39</i>
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.291	1.199
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		150
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.027.247.137	
	a) crediti verso banche	7.084.741	
	b) crediti verso società finanziarie	2.266.644	
	c) crediti verso clientela	1.017.895.752	
60.	Crediti		989.485.614
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.455.548	5.268.008
80.	Attività materiali	5.055.019	4.385.197
90.	Attività immateriali	2.500.439	1.295.039
100.	Attività fiscali	15.169.914	12.965.065
	a) correnti	2.895.288	2.269.880
	b) anticipate	12.274.626	10.695.185
120.	Altre attività	3.802.760	6.013.432
	Totale attivo	1.058.232.111	1.019.413.704

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>		<i>31.12.2018</i> <i>Criterio IFRS 9</i>	<i>31.12.2017</i> <i>Criterio IAS 39</i>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	934.551.500	
	a) debiti	934.551.500	
10.	Debiti		900.721.659
20.	Passività finanziarie di negoziazione		144
40.	Derivati di copertura	4.633.294	5.469.675
60.	Passività fiscali	4.473.571	4.268.090
	a) correnti	4.456.125	4.222.070
	b) differite	17.446	46.020
80.	Altre passività	30.100.722	24.768.525
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.195.401	2.056.812
100.	Fondi per rischi e oneri	1.244.839	739.665
	a) impegni e garanzie rilasciate	159.675	
	b) quiescenza e obblighi simili		426.965
	b) altri fondi per rischi e oneri	1.085.164	312.700
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	52.769.787	51.647.803
160.	Riserve da valutazione	(435.339)	(427.023)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.698.336	10.168.354
	Totale passivo e patrimonio netto	1.058.232.111	1.019.413.704

Conto Economico

<i>Voci</i>	<i>31.12.2018</i> <i>Criterio IFRS 9</i>	<i>31.12.2017</i> <i>Criterio IAS 39</i>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.100.395	34.476.313
Di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.974.875	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.863.488)	(10.889.465)
30. Margine di interesse	23.236.907	23.586.848
40. Commissioni attive	5.545.766	5.236.936
50. Commissioni passive	(3.255.573)	(3.045.454)
60. Commissioni nette	2.290.193	2.191.482
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(32.714)	(90.084)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(103)	(15.427)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	39.942	(74.050)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.942	(74.050)
120. Margine di intermediazione	25.534.225	25.598.769
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(2.491.909)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.491.909)	
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie		(1.536.548)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(56.250)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.986.066	24.062.221
160. Spese amministrative:	(9.027.069)	(8.635.680)
a) spese per il personale	(6.151.607)	(5.917.160)
b) altre spese amministrative	(2.875.462)	(2.718.520)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(345.600)	(336.113)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.441	
b) altri accantonamenti netti	(348.041)	(336.113)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(636.429)	(109.426)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(499.496)	(353.197)
200. Altri proventi e oneri di gestione	518.628	614.114
210. Costi operativi	(9.989.966)	(8.820.302)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	700	5.574
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	12.996.800	15.247.493
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.298.464)	(5.079.139)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	8.698.336	10.168.354
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.698.336	10.168.354

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31.12.2018</i>	<i>31.12.2017</i>	<i>Variazioni</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.698.336	10.168.354	-1.470.018
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
70. Piani a benefici definiti	(8.316)	(95.159)	+86.843
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.316)	(95.159)	+86.843
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.690.020	10.073.195	-1.383.175

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditiività complessiva 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	46.138.443		46.138.443	6.150.839									52.289.282
b) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)
Riserve da valutazione	(331.864)		(331.864)								(95.159)		(427.023)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	6.150.839		6.150.839	(6.150.839)							10.168.354		10.168.354
Utili a nuovo	105.041		105.041										105.041
Patrimonio netto	71.315.939		71.315.939								10.073.195		81.389.134

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	52.289.282		52.289.282	4.067.342	6.101.012	(6.101.012)						56.356.624
b) altre	(746.520)	(2.945.358)	(3.691.878)									(3.691.878)
Riserve da valutazione	(427.023)		(427.023)								(8.316)	(435.339)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	10.168.354		10.168.354	(4.067.342)	(6.101.012)						8.698.336	8.698.336
Utili a nuovo	105.041		105.041									105.041
Patrimonio netto	81.389.134	(2.945.358)	78.443.776	-	-	(6.101.012)					8.690.020	81.032.784

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2018	31.12.2017
1. GESTIONE	21.846.428	17.075.210
- risultato d'esercizio (+/-)	8.698.336	10.168.354
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	43.991	90.395
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	103	15.427
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	986.951	(433.319)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.135.925	462.623
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.547.228	1.692.567
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.433.892	5.079.163
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(43.868.724)	(14.922.780)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.524.890)	(15.563.425)
- altre attività	(6.343.834)	640.645
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	22.944.597	(4.381.758)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.933.614	(5.059.792)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(8.989.017)	678.035
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	922.301	(2.229.328)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2018	31.12.2017
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		(5.574)
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(14.500)	(17.736)
- acquisti di attività immateriali	(1.704.896)	(532.154)
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.719.396)	(544.316)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(797.095)	(2.773.644)
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	7.878.281	10.651.925
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(797.095)	(2.773.644)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.081.186	7.878.281

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2018, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi sono redatti in applicazione alla normativa in materia di intermediari finanziari emanata da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è dunque tenuto conto delle istruzioni contenute denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2017 salvo la prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

La nota integrativa è redatta in euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari, esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2017. Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Società di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, gli schemi sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39. Qualora non fosse possibile riportare il confronto tabellare per i dati dell'esercizio 2017, si espongono le tabelle dello scorso esercizio secondo la normativa precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2018 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Altri aspetti

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 (Reg. UE 2018/182);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti dell'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987).

Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione esposte più avanti. Con riferimento ai nuovi principi contabili diversi da IFRS9 e IFRS15 si precisa che la loro adozione non ha determinato effetti sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2018 ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2019:

- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17. L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

In tale ambito, la Società, coordinata dalla propria Capogruppo, ha avviato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Tali attività riguardano l'identificazione dei contratti di leasing, lo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico. Tenuto conto del grado di utilizzo da parte della Società di contratti di locazione ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un impatto sulle attività e sulle

passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione.

Le nuove attività per diritto d'uso fanno riferimento a due categorie di contratti di locazione: noleggio auto aziendali e fringe benefit, affitti passivi immobili uso azienda funzionali e uso foresteria. Si è considerato come periodo di vita la durata del contratto; nel caso di locazione immobili si è considerato come periodo anche il rinnovo automatico del contratto.

Il valore di tale attività è determinato attualizzando i flussi futuri. La contropartita nel passivo è di pari valore al momento iscrizione.

L'incremento delle attività di rischio è pari ad euro 1.170.000 circa, che comporta una diminuzione del CET1 pari a 0,015%

Al 31 dicembre 2018, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- IFRIC Interpretazione 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments* (giugno 2017);
- Modifiche allo IAS28: *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (febbraio 2018);
- Modifiche dei riferimenti al *Conceptual Framework* negli Standard IFRS (marzo 2018).

Transizione a “IFRS15: Proventi da contratti con la clientela”

L'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18. L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa da includere nelle note illustrative del bilancio.

L'adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti rilevanti derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

Transizione a “IFRS9: Strumenti finanziari”

A partire dal 1 gennaio 2018 la Società ha adottato il principio contabile “IFRS9: Strumenti finanziari”. L’adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente l’obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e di aggiornare i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative. Tale progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici gruppi di lavoro, al fine di raggiungere la conformità normativa il progetto ha previsto l’individuazione di 3 cantieri (i) Cantiere modelli; (ii) Cantiere operativo; (iii) Cantiere implementativo.

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di assessment, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all’implementazione stessa. L’intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Società e con l’attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell’Alta Direzione.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile:

- ha introdotto significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull’intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. “business model”) e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero “Solely Payment of Principal and Interest”). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione (“impairment”) per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di perdita attesa (“expected losses”) al posto di quello vigente di perdita incorsa (“incurred losses”) e (ii) sul concetto di perdita attesa lungo l’intera durata dallo strumento finanziario (“lifetime”);
- ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il writeoff degli strumenti finanziari specificando che il write-off è un evento di cancellazione contabile;
- è intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture (“hedge accounting”) riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti al fine di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di risk management e la conseguente rappresentazione in bilancio.

Si evidenzia, in proposito, che la Società si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (“macro-hedging”). La Società ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1° gennaio 2018.

Classificazione e valutazione

Per effetto dell’entrata in vigore del nuovo principio contabile, la Società ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti al 1° gennaio 2018 nelle nuove categorie previste.

Il modello di business della società è il leasing, il quale è classificato contabilmente ai sensi del principio contabile IAS 17 (che verrà sostituito a breve dall'IFRS 16) e rientra, pertanto, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; ai fini della classificazione degli strumenti finanziari all'originazione è pertanto out of the scope rispetto all'IFRS 9, mentre ricade nell'ambito di applicazione di quest'ultimo principio nei casi di derecognition ed impairment (eliminazione del valore contabile e diminuzione dei crediti leasing, cfr. Capitolo 2, par. 2.1. lett b del principio IFRS 9), così come in precedenza ricadeva nell'ambito di applicazione dell'IAS 39.

L'IFRS 9 ha imposto di valutare al costo ammortizzato le attività individuate in base a due elementi distintivi:

- una caratteristica oggettiva: gli elementi contrattuali dell'attività. Si tratta di strumenti finanziari aventi caratteristiche di prestito, cioè tali da generare flussi finanziari da pagamento di interessi e quota capitale,
- una caratteristica soggettiva: il modello di business utilizzato per la gestione dell'attività finanziaria. Il prestito è originato da un soggetto per cui il business model prevede benefici connessi ai flussi periodici di pagamento (interessi e capitale) e non alla compravendita degli stessi.

Per la società Sella Leasing l'intero portafoglio è stato quindi classificato come "held to collect", senza dover effettuare il c.d. "SPPI Test" che valuta i flussi contrattuali. Inoltre, in tale ambito, è stato previsto che eventuali cessioni di strumenti finanziari saranno ritenute comunque compatibili con un modello di business "held to collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso.

Per quanto riguarda l'impairment si è tenuto conto dei nuovi requisiti metodologici introdotti dal principio contabile IFRS9 andando a sostituire il precedente modello di Incurred loss dello IAS 39 con il modello Expected loss, che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. Più in dettaglio, il modello di Impairment previsto dal nuovo principio IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre stage, ai quali corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare:

- Stage 1: nella generalità dei casi gli strumenti finanziari sono inizialmente (all'originazione, o initial recognition) classificati nello Stage 1. Lo stage 1 è assegnato agli strumenti per cui non si registra un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 2: consiste in attività finanziarie per cui è stato registrato un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Nel caso specifico per Sella Leasing i criteri di passaggio nello stage 2 sono stati individuati nel peggioramento del merito creditizio dovuto ad una evidenza di cassa, ovvero credito scaduto oltre i 30 gg senza alcuna soglia di materialità, o ad una richiesta di revisione del piano finanziario originario, ovvero i crediti sotto regime di forbearance.
- Stage 3: rientrano nello Stage 3 tutte quelle attività finanziarie per le quali si ha evidenza di attività "impaired" (cioè per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri).

La metodologia di calcolo della perdita attesa è funzione del risultato dell'attività di classificazione in stage. In particolare:

- per le attività non deteriorate rispetto all'originazione (Stage 1) è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione (12-month expected credit losses);

- se il rischio di credito risulta aumentato in maniera significativa (migrazione a Stage 2), la perdita di valore è calcolata in modo da coprire le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- qualora il credito sia deteriorato (stage 3), lo standard stabilisce che la perdita attesa è determinata come valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Infine, per ciò che riguarda l'hedge accounting, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

In sede di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sulla Società sono stati connessi all'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ha comportato un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

La strategia societaria in fase di prima adozione del principio ha previsto la possibilità di cedere un perimetro definito di crediti del portafoglio immobiliare e ciò ha determinato un effetto di maggiori accantonamenti.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, si è avuta anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; Sella Leasing, a seguito del coordinamento della Capogruppo, ha adottato il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare.

Le voci con maggior impatto sono relative alle rettifiche di valore su crediti collettive ed analitiche. La variazione netta di patrimonio riferita alla valutazione collettiva per i credit in stadio 1 e 2 è pari ad euro 1.036.534, mentre la valutazione collettiva incide per euro 1.638.518.

Nei prospetti seguenti nelle 'Altre riclassifiche' sono inclusi gli impatti generati dalla evidenziazione dei derivati intrinseci nei contratti di leasing (*).

Attivo - Voci IAS 39	Saldo IAS39	Riclassifiche		Valutazioni Collettive		Valutazioni Analitiche	Altre valutazioni	Altre riclassifiche *	Saldo IFRS 9	Voci IFRS 9
		Portafoglio titoli	Portafoglio Crediti	Portafoglio titoli	Portafoglio Crediti	Portafoglio Crediti deteriorati	Portafoglio Crediti			
10. Cassa e disponibilità liquide	1.119								1.199	10. Cassa e disponibilità liquide
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150								150	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE a) detenute per la negoziazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione - derivati	150								150	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE - detenute per la negoziazione - derivati
60.Crediti	989.485.614				(1.548.683)	(2.448.107)	(215.523)	(26.370)	985.246.931	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Crediti verso banche	7.877.082								7.877.082	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche
Crediti verso enti finanziari	2.462.945				(1.041)				2.461.904	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso società finanziarie
Crediti verso clientela	979.154.587				(1.548.683)	(2.448.107)	(215.523)	(26.370)	974.906.904	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.268.008								5.268.008	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
100. Attività materiali	4.385.197								4.385.197	80. Attività materiali
110. Attività immateriali	1.295.039								1.295.039	90. Attività immateriali
120. Attività fiscali	12.965.065				53.612		71.237		13.089.950	100. Attività fiscali
Attività fiscali - correnti	2.269.880								2.269.879	Attività fiscali - correnti
Attività fiscali - anticipate - diverse dalla legge 214/2011	332.294				53.612		71.273		547.180	Attività fiscali - anticipate - diverse dalla legge 214/2011
Attività fiscali - anticipate - di cui alla L. 214/2011	10.362.891								10.362.891	Attività fiscali - anticipate - di cui alla L. 214/2011
140. Altre Attività	6.013.432								6.013.432	120. Altre Attività
Totale dell'attivo	1.019.413.704				(1.495.071)	(2.448.107)	(144.250)	(26.226)	1.015.300.050	Totale dell'attivo

Passivo - Voci IAS 39	Saldo IAS39	Riclassifiche		Valutazioni Collettive		Valutazioni Analitiche	Altre valutazioni	Altre riclassifiche *	Saldo IFRS 9	Voci IFRS 9
		Portafoglio titoli	Portafoglio Crediti	Portafoglio titoli	Portafoglio Crediti	Portafoglio Crediti deteriorati	Portafoglio Crediti			
10. Debiti	900.721.659								900.721.659	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
30. Passività finanziarie di negoziazione	144							(144)	0	20. Passività finanziari negoziazione: derivati
50. Derivati di copertura	5.469.675								5.469.675	40. Derivati di copertura
70. Passività fiscali	4.268.090				(512.149)	(809.589)		(8.673)	2.937.679	60. Passività fiscali
Passività fiscali - correnti	4.222.070				(512.149)	(809.589)		(8.673)	2.891.659	Passività fiscali - correnti
Passività fiscali - differite	46.020								46.020	Passività fiscali - differite
90. Altre Passività	24.768.526								24.768.526	80. Altre Passività - altre
100. Trattamento fine rapporto del personale	2.056.812								2.056.812	90. Trattamento fine rapporto del personale
110. Fondi per rischi ed oneri	739.665				162.116				901.781	100. Fondi per rischi ed oneri
Fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate	0				162.116				162.116	Fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate
Fondi per rischi ed oneri - altri	739.665								739.665	Fondi per rischi ed oneri - altri fondi per rischi e oneri
120. Capitale	20.000.000								20.000.000	110. Capitale: azioni ordinarie
160. Riserve	51.647.802				(1.145.038)	(1.638.518)	(144.249)	(17.553)	48.702.444	150. Riserve
Riserva legale	6.364.570								6.364.570	Riserve - Riserve di utili: riserva legale
Utili (Perdite) portati a nuovo	1.259.000								1.259.000	Riserve - Riserve di utili: utili (perdite) portati a nuovo
Riserva straordinaria	45.924.711								45.924.711	Riserve - Riserve di utili: riserva straordinaria
Riserve - Riserve di utili: riserve FTA - IFRS 9	0				(1.145.038)	(1.638.518)	(144.249)	(17.553)	(2.945.358)	Riserve - Riserve di utili: riserve FTA - IFRS 9
Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(427.023)								(427.023)	160. Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti
180. Utile (Perdita) di esercizio	10.168.354	0	0	0					10.168.354	170. Utile (Perdita) di esercizio
Totale del passivo	1.019.413.704	0	0	0	(1.495.071)	(2.448.107)	(144.249)	(26.370)	1.015.299.907	

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

La voce accoglie i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta.

Fra i derivati vanno inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie

previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, enti finanziari nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l’orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al write-off senza alcun recupero. In particolare nel corso dell’ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un writeoff dello stock residuo.

3 – Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l’opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l’integrale mantenimento delle regole relative all’*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (*Carve-out*), senza perciò l’applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di *General Hedge*. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 (“La contabilizzazione delle operazioni di copertura”) del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al

capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing

coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, gli autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo d'investimento. Di tale tipologia di beni, alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 120 "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali funzionali e quelle a scopo d'investimento locate a terzi sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Le immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento considerate come magazzino in attesa essere vendute, sono valutate al fair value, corrispondente al valore di pronto realizzo determinato da periti esterni indipendenti.

Ad ogni chiusura del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Si considera significativa una variazione di valore superiore al 20% del valore iscritto in bilancio. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

9 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Debiti verso enti finanziari ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

13 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva

demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa su fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 13, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black e Scholes. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un’ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti leasing a tasso fisso coperti
- Crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Attività materiali detenute a scopo d'investimento (di cui alla voce 100 dell'attivo di bilancio): per i beni dati in locazione a terzi, il fair value relativo è determinato, ai soli fini di disclosure di bilancio, sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti; per i beni in attesa di vendita, il fair value è determinato ai fini valutativi di bilancio.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Sono inoltre inclusi gli immobili ritirati in seguito a risoluzione a contratto di leasing con estinzione del credito, in attesa di essere venduti, valutati al fair value di livello 3.

Situazione al 31 dicembre 2018

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		3		3
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura			2.343.800	2.343.800
4. Attività materiali				
5. Attività immateriali				
Totale		3	2.343.800	2.343.803
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		4.633.294		4.633.294
Totale		4.633.294	-	4.633.294

Situazione al 31 dicembre 2017

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
d) attività finanziarie detenute per la negoziazione		150		150
e) attività finanziarie designate al fair value				
f) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali			958.195	958.195
6. Attività immateriali				
Totale		150	958.195	958.345
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		144		144
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		5.469.675		5.469.675
Totale		5.469.819	-	5.469.819

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	958.345	150					958.195	
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	1.500.000						1.500.000	
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze	11.805						11.805	
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborși								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	(126.200)						(126.200)	
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione		(150)						
4. Rimanenze finali	2.343.950						2.343.800	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	144		5.469.675
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			(836.381)
– di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(144)		
4. Rimanenze finali			4.633.294

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.027.247.136		1.031.702.684	
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	2.372.885			3.365.100
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.029.620.021		1.035.067.784	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	934.551.500			934.551.500
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	934.551.500			934.551.500

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	989.485.614			994.753.622
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	4.047.744			4.130.000
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	993.533.358			998.883.622
1. Debiti	900.721.659			900.721.659
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	900.721.659			900.721.659

Si evidenzia che i crediti per operazioni di leasing oggetto di copertura del rischio tasso (valore nominale euro 30.728.424) hanno un fair value pari ad euro 35.183.972. I restanti crediti ed i debiti sono valutati al valore di bilancio.

Le attività materiali a scopo d'investimento locate a terzi sono valutate al costo, con evidenza del relativo valore di pronto realizzo, determinato tramite perizie estimative di consulenti esterni (fair value livello 3).

A.5 Informativa sui C.D. "Day one profit/loss"

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 1.291.

	31.12.2018	31.12.2017
1. Cassa contanti	1.291	1.199
Totale	1.291	1.199

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 3.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale						
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale						
Totale (A+B)						

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
- Valore nozionale								
- Fair value								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Valore nozionale								
- Fair value								
3. Valute e oro								
- Valore nozionale								
- Fair value								
4. Crediti								
- Valore nozionale								
- Fair value								
5. Mercati								
- Valore nozionale								
- Fair value								
6. Altri								
- Valore nozionale				1.193.766				1.576.848
- Fair value				3				150
Totale								

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) società non finanziarie		
d) altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A. Attività per cassa		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	3	150
Totale B. Strumenti derivati	3	150
Totale (A + B)	3	150

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce risulta pari ad euro 1.027.247.137 ed è composta dai crediti verso le banche, dai crediti verso società finanziarie e dai crediti verso clientela. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce è costituita dai saldi attivi di conto corrente bancari e dal credito vantato verso Banca Sella per provvigioni su mutui allocati.

Composizione	Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	7.079.895					7.079.981
2. Finanziamenti						
2.1. Pronti contro termine						
2.2. Leasing finanziario						
2.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4. Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività	4.846					4.760
Totale	7.084.741					7.084.741

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Totale 31.12.2017		
	Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2
1. Depositi e conti correnti	7.877.082		7.877.082
2. Finanziamenti			
2.1. Pronti contro termine			
2.2. Leasing finanziario			
2.3. Factoring			
- pro-solvendo			
- pro-soluto			
2.4. Altri finanziamenti			
3. Titoli di debito			
3.1 titoli strutturati			
3.2 altri titoli di debito			
4. Altre attività			
Totale	7.877.082		7.877.082

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Leasing finanziario	2.176.372	90.272				2.266.644
1.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	2.176.372	90.272				2.266.644

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31.12.2017					
	Bonis	Deteriorati		Fair Value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	2.071.204		391.741			2.462.945
1.2 Leasing finanziario						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	2.071.204		391.741			2.462.945

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 3. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 50 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)). Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si segnala che nella riga "leasing finanziario - di cui senza opzione finale", sono evidenziati i crediti verso clienti per locazione operativa, mentre la quota di credito per riscatto futuro al quale risulta obbligato il fornitore del bene è pari ad euro 1.714.036.

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Composizione	Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	974.772.265	43.123.486				1.017.895.752
1.1. Leasing finanziario	952.773.745	43.113.134				995.886.879
- di cui senza opzione finale	9.532.152	30.336				9.562.488
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo		7.772				7.772
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7. Altri finanziamenti	21.998.520	2.580				22.001.100
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	974.772.265	43.123.486				1.002.351.300

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

Totale 31.12.2017						
Composizione	Bonis	Deteriorati		Fair Value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti:						
1.1 Leasing finanziario	908.747.035		48.951.502			962.966.545
- di cui senza opzione finale d'acquisto	3.994.031		3.843			3.997.874
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo			7.772			7.772
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	21.315.685		123.593			21.439.278
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	930.062.720		49.082.867			988.411.469

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si chiarisce ulteriormente che la voce 1.7 "Altri finanziamenti" riporta il valore di bilancio afferente ai contratti di leasing finanziario non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria) ripartiti per grado di stage.

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti oggetto di concessione.

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti in Bonis oggetto di concessione	8.134.176	15.006.440
Crediti Deteriorati oggetto di concessione	19.377.721	23.468.571
Totale	27.511.897	38.475.011

	<i>31.12.2018</i>
Crediti oggetto di concessione secondo stadio	8.134.176
Crediti oggetto di concessione terzo stadio	19.377.721
Totale	27.511.897

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso			
a) Amministrazioni pubbliche	56.792		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.083.830		6.702
c) Società non finanziarie	846.283.265		40.170.790
d) Famiglie	125.348.379		2.945.994
3. Altre Attività			
Totale al 31 dicembre 2018	974.772.266		43.123.486

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di Debito							
Finanziamenti	975.154.927		13.187.039	86.950.232	3.770.850	537.737	43.736.474
Altre attività							5.341.072
Totale	975.154.927		13.187.039	86.950.232	3.770.850	537.737	43.736.474
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

* Valore da esporre a fini informativi

I write-off parziali complessivi, sono relativi a cancellazioni contabili parziali di crediti a sofferenza, senza estinzione e rinuncia al credito sottostante.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore fair value delle garanzie" occorre indicare il valore dell'attività garantita.

Totale 31.12.2018						
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			2.174.377	2.170.829	974.708.191	947.243.707
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					71.847	71.847
-Pegni			1.995	1.995	7.004.103	7.004.103
-Garanzie personali						
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			87.840	87.339	40.328.720	39.345.268
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					500.000	500.000
-Pegni						
-Garanzie personali			2.432	2.432	2.286.994	2.286.994
-Derivati su crediti						
Totale			2.266.644	2.262.595	1.017.895.752	996.451.919

Totale 31.12.2017						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			2.071.204	2.071.204	917.193.167	906.356.378
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					900.000	900.000
-Pegni					3.808.739	1.794.873
-Garanzie personali					8.160.813	6.457.264
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			391.741	391.741	48.211.932	47.899.322
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					500.000	500.000
-Pegni						
-Garanzie personali					370.935	370.935
-Derivati su crediti						
Totale			2.462.945	2.462.945	979.145.58	964.278.772

4.7 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela - contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 298.969.

	31.12.2018
Crediti primo e secondo stadio	22.093.693
Immobili	13.191.840
Strumentali	7.594.904
Veicoli	1.225.647
Navale	
Leasing operativo	81.302
Crediti terzo stadio	206.376
Immobili	
Strumentali	206.376
Veicoli	
Navale	
Leasing operativo	
Totale	22.300.069

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze		-
Inadempienze probabili	206.376	265.150
Scaduti continuativi		-
Totale	206.376	265.150

4.8 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Voce 40 - Composizione dei crediti al terzo stadio di deterioramento

Si riporta di seguito la composizione dei crediti (di tutte le tipologie) al terzo stadio di deterioramento

Crediti Deteriorati	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze leasing	14.425.015	19.413.641
Sofferenze leasing non decorsi		
Sofferenze credito consumo	7.772	7.772
Inadempienze probabili leasing	27.687.923	29.445.846
Inadempienze probabili leasing non decorsi	2.579	123.593
Scaduti continuativi leasing	1.090.467	483.757
Scaduti continuativi leasing non decorsi		
Totale	43.213.756	49.474.608

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.455.548	5.268.008
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	4.455.548	5.268.008

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture ed immobili.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. Di tale tipologia, i beni locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo sono valutati al costo, mentre i beni a disposizione in attesa di individuare un compratore sono valutati al valore di immediato realizzo.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce risulta così composta:

Attività / Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni	46.000	46.000
b) fabbricati	221.965	229.753
c) mobili	12.955	13.817
d) impianti elettronici	43.252	47.883
e) altre	14.163	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	338.335	337.453

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Il valore di fair value dell'immobile ad uso funzionale è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. Il valore di fair value finale è pari a euro 40.000 per il terreno ed euro 210.000 per il fabbricato, per un totale di euro 250.000.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce risulta così composta:

Attività/Valori	Totale 31.12.2018			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà				
a) terreni	384.636			524.000
b) fabbricati	1.988.249			2.841.100
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	2.372.885			3.365.100
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Attività/Valori	Totale 31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà				
a) terreni	708.636			828.200
b) fabbricati	2.380.913			2.366.800
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	3.089.549			3.195.000
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La sottovoce comprende quattro immobili derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Sono costituiti da immobili oggettivamente strumentali composti da edificio e terreno sottostante.

Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Il valore di fair value delle attività detenute a scopo d'investimento è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio è stato venduto un immobile con un valore di bilancio 2017 pari a 238.424. Inoltre sono stati adeguati i valori di bilancio di un immobile in seguito a stipula accordo di vendita per il 2019, con una diminuzione del valore di bilancio pari ad euro 355.300.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce risulta così composta:

Attività/Valori	Totale 31.12.2018			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	2.343.800			2.368.000
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	2.343.800			2.368.000
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Attività/Valori	Totale 31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	958.195			935.000
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	958.195			935.000
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La sottovoce comprende tre immobili derivanti da operazione di leasing alla clientela, per il quale, in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità del bene stesso. Sono costituiti da immobili oggettivamente strumentali composti da edificio e terreno sottostante.

Tali beni sono a disposizione in attesa di essere venduti.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 31.12.2018</i>	<i>Totale 31.12.2017</i>
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	2.343.800	958.195
Totale	2.343.800	958.195
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46.000	262.332	158.788	681.364	153.491	1.301.975
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(32.579)	(144.971)	(633.481)	(153.491)	(964.522)
A.2 Esistenze iniziali nette	46.000	229.753	13.817	47.883	0	337.453
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			2.426	14.326	14.500	31.252
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		2.732				
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(7.788)	(3.288)	(18.957)	(337)	(30.370)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						(2.732)
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	46.000	221.965	12.955	43.252	14.163	338.335
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(37.635)	(148.259)	(652.438)	(153.828)	(994.892)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	259.600	161.214	695.690	167.991	1.333.227

E . Valutazione al costo

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Totale
A Esistenze iniziali	708.636	2.380.913	3.089.549
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:			
C.1 Vendite	(25.000)	(204.750)	(229.750)
C.2 Ammortamenti		(76.650)	(76.650)
C.3 Variazioni negative di fair value	(299.000)	(111.265)	(410.625)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	384.636	1.988.248	2.372.884
E . Valutazione al fair value	524.000	2.841.100	3.365.100

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stato venduto un immobile riveniente da contratto di leasing.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali						958.195	958.195
B. Aumenti						1.511.805	1.511.805
B.1 Acquisti						1.500.000	1.500.000
B.2 Riprese di valore						11.805	11.805
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni						(126.200)	(126.200)
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento						(126.200)	(126.200)
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						2.343.800	2.343.800

9. Attività immateriali

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31.12.2018		31.12.2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.500.439		1.295.039	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.500.439		1.295.039	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2.500.439		1.295.039	
Totale anno precedente	1.295.039		1.116.083	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.295.039
B. Aumenti	1.704.896
B.1 Acquisti	1.704.896
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(499.496)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(499.496)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.500.439

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	1.634.696
Software per adeguamenti normativi	70.200
D. Rimanenze finali	1.704.896

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso dell’esercizio ed il credito IRES generato dal calcolo delle imposte correnti conseguente alla base imponibile negativa. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi successivi.

	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	2.106.005	1.808.959
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	780.610	460.921
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario	8.673	
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES		
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	11.042.186	9.726.292
2.2 imposte anticipate IRAP	1.232.440	968.894
Totale	15.169.914	12.965.066

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2018		31.12.2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	199		2.819	
Differenze di cambio da adeguamento	17.358		70.614	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	1.858		1.858	
Rettifiche su crediti	9.422.355	938.678	9.422.355	938.678
FTA IFRS9	1.041.007	210.851		
Altre	559.409	82.911	228.646	30.216
Totale	11.042.186	1.232.440	9.726.292	968.894

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi.

	31.12.2018	31.12.2017
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	3.711.768	3.478.130
1.2 Fondo imposte IRAP	747.511	780.033
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	-3.154	-36.095
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	17.446	46.020
2.2 Imposte differite IRAP		
Totale	4.473.571	4.268.088

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2018		31.12.2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	17.466		46.020	
Totale	17.446		46.020	

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2018		31.12.2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	9.726.292	968.894	10.433.241	1.033.099
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	413.290	52.070	154.661	12.224
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	1.041.007	210.845		
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011				
b) altre	(138.402)		(871.610)	(76.429)
4. Importo finale	11.042.187	1.232.439	9.726.292	968.894

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio, compensi di competenza ma liquidati nell'esercizio successivo, accantonamento fondo rischi ed oneri, perdita di valore delle immobilizzazioni materiali uso investimento, quota TFR IAS esuberante la componente civilistica.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nel periodo, differenze di cambio da adeguamento, quota TFR IAS anno precedente esuberante.

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che dall'esercizio 2017 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili integralmente nell'esercizio. Tuttavia per l'esercizio in esame il relativo utilizzo di imposte anticipate è riportato all'anno 2026.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	10.361.033	11.206.663
2. Aumenti	1.858	
3. Diminuzioni		(845.630)
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		(845.630)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.362.891	10.361.033

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2018		31.12.2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	46.020		6.179	
2. Aumenti	17.446		46.020	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	17.446		46.020	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni	(46.020)		(6.179)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	(46.020)		(6.179)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	17.446		46.020	

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio.

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
1. Ratei e risconti generici	344.008	359.716
Risconti attivi su premi assicurazioni	129.363	120.848
Ratei e risconti attivi vari	214.645	238.868
2. Crediti verso fornitori (anticipi erogati per forniture beni in leasing)	966.780	324.229
3. Spese ammodernamento locali di terzi	4.316	2.976
4. Crediti verso erario	642.404	4.328.938
Credito verso erario per ritenute su interessi attivi di conto corrente	105	94
Credito verso erario per rimborso IRES (2007-2011 IRAP costo del lavoro)	222.346	222.346
Credito verso erario per imposta di bollo virtuale	127.329	138.041
Credito verso erario imposta annuale	32	32
Credito verso erario su TFR	13.940	12.473
Credito verso erario per versamenti in pendenza di giudizi tributari	267.006	267.006
Credito verso erario per cartelle rimborso bolli auto	11.646	14.829
Credito verso erario per IVA dicembre 2017	-	3.674.117
5. Altre	1.845.253	997.573
Valori bollati	328	386
Depositi cauzionali	4.814	6.404
Crediti verso il personale	16.107	18.162
Crediti verso fornitori	1.536.981	683.330
Fatture da emettere varie	172.500	198.401
Crediti vari verso clientela	79.546	79.546
Altre attività altre	34.977	11.344
Totale	3.802.761	6.013.432

La voce complessivamente risulta essere ridotta di euro 2.210.671 rispetto all'esercizio precedente. La principale ragione della riduzione di tale voce è connessa alla riduzione dei Crediti verso l'erario ed in particolare al fatto che il credito IVA riportato dall'anno precedente, pari a euro 3.674.117 è stato interamente utilizzato in compensazione verticale del tributo nel corso delle liquidazioni periodiche annuali. La posizione della Società è risultata debitoria a dicembre 2018 per effetto dell'emissione anticipata dei canoni e delle fatture aventi competenza gennaio 2019. L'emissione anticipata è stata effettuata al fine di emettere cartaceamente le fatture e rendere più agevole e tempestivo il ricevimento delle stesse da parte dei clienti.

La sottovoce 'Crediti verso erario' è composta principalmente dai crediti verso l'erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente per euro 105, dal credito verso l'erario per richiesta di rimborso dell'imposta IRES dovuta alla mancata deduzione ai fini IRAP

negli anni dal 2007 al 2011 del costo del lavoro, per ad euro 222.346, dal credito per acconto bollo virtuale per euro 127.329, dal credito verso l'erario pari ad euro 267.006 a fronte della richiesta di rimborso dell'imposta IRES in seguito a pagamento dell'adesione al PVC del 2012 sui redditi 2008.

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività.

Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

La Società ha iscritto in bilancio un'attività per liti fiscali pari ad euro 267.006. Il contenzioso fiscale scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing (ora Sella Leasing), da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo alla Società si inseriva in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate, nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA, IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

In estrema sintesi, nell'ambito del predetto PVC, sono state oggetto di rilievo in materia di IVA cinque pratiche. Il rilievo si è basato sul presupposto, non condivisibile dalla Società, che l'acquisizione dell'imbarcazione tramite leasing finanziario, in luogo dell'acquisto immediato, avesse il solo scopo di ottenere una riduzione dell'IVA applicabile (abuso del diritto) e che tale scopo non fosse legittimo.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2003, riportante la richiesta di IVA per euro 355.670. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento, a titolo provvisorio, della metà dell'imposta maggiorata degli interessi, ovvero di euro 213.331.

Il 3 marzo 2015 la Commissione Tributaria Provinciale di Biella ha depositato la sentenza, favorevole alla Società per un'IVA ammontante ad euro 236.698 e sfavorevole per un'IVA ammontante ad euro 118.972. Con tale sentenza sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riqualificatorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38 del 22 luglio 2009 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. "canoni di prelocazione". Il versamento a titolo provvisorio è stato conguagliato ad un importo pari alla quota di imposta relativa alla sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Provinciale, maggiorata di sanzioni ed interessi.

Nell'aprile 2017 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino avverso la sentenza di primo grado. La Società ha successivamente replicato al ricorso con atti di controdeduzione.

Il 5 maggio 2018 la Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino ha depositato la sentenza, confermando in toto le conclusioni riportate nella sentenza di primo grado, reiterando pertanto l'errore consistente nella mancata considerazione della citata circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E.

A seguito di tale sentenza, alla Società è stata notificata una cartella di pagamento di euro 59.793 (ammontare comprensivo di IVA per euro 39.658, interessi compensi di riscossione, diritti di notifica) ed un provvedimento di rimborso per euro 74.704 (ammontare comprensivo di IVA per euro 71.384 e somme accessorie rimborsate) e la Società ha compensato i due ammontare.

Nel corso di tutta la procedura la Società ha raccolto diversi pareri in cui è stato affermato il giudizio prognostico sulla non probabilità di rischio di soccombenza definitiva. Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali. In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.

Sempre a seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2004, riportante la richiesta di IVA per euro 654.658. E' stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di primo grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è stato ottenuto il rimborso del versamento a titolo provvisorio precedentemente effettuato [ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)].

E' stata successivamente emessa nell'autunno 2014 sentenza favorevole da parte della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

L'Agenzia ha presentato, nel giugno 2015, ricorso in Cassazione. La Società ha conseguentemente presentato nel luglio 2015 controricorso per Cassazione. Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte altre sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione Tributaria Provinciale che Regionale (CTR Bologna).

Pertanto, sulla base di quanto esposto, degli autorevoli pareri esterni ottenuti, del favorevole orientamento giurisprudenziale e allo stato attuale dell'iter contenzioso, è ragionevole ritenere che il comportamento della Società sia stato adeguato rispetto alla normativa fiscale, anche con riferimento al rilievo giudicato sfavorevolmente dalla Commissione Tributaria Provinciale di Biella e dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino con le citate sentenze.

Si deve infine porre in evidenza che la Società - pur nella denegata ipotesi di sconfitta in contenzioso - manterrebbe il potenziale diritto di rivalsa nei confronti dei clienti riguardo la maggiore IVA dovuta.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 934.551.500 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

31.12.2018	Debiti verso Banche	Debiti verso società finanziarie	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	891.584.859	34.077.697	
2. Altri debiti			8.888.944
Totale	891.584.859	34.077.697	8.888.944
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	891.584.859	34.077.697	8.888.944
Totale Fair value	891.584.859	34.077.697	8.888.944
31.12.2017	Debiti verso Banche	Debiti verso società finanziarie	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	855.649.561	10.049.032	
2. Altri debiti	27.303.866	3.267	7.715.933
Totale	882.953.427	10.052.299	7.715.933
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	882.953.427	10.052.299	7.715.933
Totale Fair value	882.953.427	10.052.299	7.715.933

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31.12.2018	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	273.630.000		923.557
. fino a tre mesi	86.695.759	30.082.713	7.965.387
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	154.421.194	2.305.122	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	349.277.757	1.203.358	
. oltre 5 anni	27.560.149	486.504	
. durata indeterminata			
Totale	891.584.859	34.077.697	8.888.944
31.12.2017			
. a vista	240.260.000	3.267	820.582
. fino a tre mesi	136.092.537	2.124.768	6.895.351
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	106.822.899	3.395.532	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	392.049.528	3.955.673	
. oltre 5 anni	7.728.463	573.239	
. durata indeterminata			
Totale	882.953.427	10.052.299	4.075.354

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2018 per un ammontare pari ad euro 1.697.904.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 40 'Attività finanziarie' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 15,370,345, mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 7.106.044.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 859.343, contro euro 1.599.543 del periodo precedente.

Sezione 2-Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Lo scorso esercizio accoglieva il fair value negativo (livello 2) dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (per il periodo precedente il fair value era pari ad euro 144).

Con l'introduzione del principio IFRS 9, il valore intrinseco dei contratti derivati nelle attività finanziarie non è più classificabile in bilancio, in quanto evidenziato in sede di FTA.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2018			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		4.633.294		32.340.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A		4.633.294		32.340.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	4.633.294	-	32.340.000
	31.12.2017			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		5.469.975		36.235.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A		5.469.975		36.235.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	5.469.975	-	36.235.000

Legenda VN = valore nozionale, L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							4.633.294			
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività							4.633.294			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

	31.12.2018	31.12.2017
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	3.711.768	3.478.130
1.2 Fondo imposte IRAP	747.511	780.003
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(3.154)	(36.095)
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	17.446	46.020
2.2 imposte differite IRAP		
Totale	4.473.571	4.268.088

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2018		31.12.2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	17.446		46.020	
Totale	17.446		46.020	

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2018		31.12.2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	3.422.036	780.034	2.435.105	460.921
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.708.614	780.034	3.442.036	780.034
2.2 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(3.442.036)	(780.034)	(2.435.105)	(460.921)
3.2 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	3.708.614	780.034	3.442.036	780.034

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce risulta pari ad euro 30.100.722 (contro euro 24.768.526 nel 2017) ed accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
1. Ratei e risconti generici	1.166.023	267.107
Ratei e risconti passivi assicurazioni	378.507	210.181
Ratei passivi indicizzazione	696.212	55.926
Ratei e risconti passivi vari	91.304	1.000
2. Debiti verso erario come sostituto di imposta	4.038.167	176.185
Debito verso erario per IVA dicembre 2018	3.848.585	-
Debito verso erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	18.986	11.036
Debiti verso erario per ritenute su provvigioni	36.522	32.468
Debiti verso erario per ritenute su redditi di lavoro dipendente	133.748	132.346
Debito verso erario per ritenute sindacati da versare	326	335
3. Debiti verso enti previdenziali	260.635	248.435
Debito verso INPS dipendenti ed amministratori	174.928	172.122
Debito verso ENASARCO	22.110	18.878
Debito F.I.R.R. agenti	63.327	57.435
Debiti fondo di solidarietà	270	-
4. Debiti verso fornitori (fatture da ricevere)	22.839.134	22.479.680
5. Debiti verso personale	1.018.181	1.090.930
6. Altre	778.582	506.189
Debito per comandi	526.547	409.644
Debiti per depositi cauzionali ricevuti	11.100	11.100
Debiti per caparre confirmatorie ricevute	220.000	70.000
Altre passività altre	20.935	15.445
Totale	30.100.722	24.768.526

La voce complessivamente risulta essere aumentata di euro 5.332.196 rispetto al 31 dicembre 2017.

Si segnala che le altre passività sono in forte aumento rispetto all'anno precedente per effetto principalmente di due fattori: i ratei e risconti su indicizzazioni ed assicurazioni e il forte debito IVA di dicembre versato a gennaio 2019.

Il forte debito IVA è connesso al fatto che nel mese di dicembre sono state emesse le fatture attive di canoni e spese di competenza gennaio 2019. La ragione di tale scelta è da spiegarsi nel fatto che dal 1° gennaio 2019 le fatture devono essere emesse in formato elettronico e per adeguarsi alla nuova normativa fiscale, senza correre rischi di tardiva o incorretta emissione delle fatture, la Società ha preferito emettere le fatture di gennaio 2019 anticipatamente così da emetterle ancora in formato cartaceo agevolando al contempo i propri clienti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 3 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	2.056.812	1.900.612
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	143.128	133.679
B2. Altre variazioni in aumento	11.470	131.254
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(603)	(108.733)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(15.406)	
D. Esistenze finali	2.195.401	2.056.812

Si specifica che la composizione della sottovoce "B2. Altre variazioni in aumento" è costituita dalla variazione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

9.2 Altre informazioni

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2018 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2018, contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per quelle successive a 15 anni, con l'utilizzo della curva dei rendimenti (fonte BCE) di tutti i titoli di Stato dell'area dell'euro (compresi i rating AAA) risultante alla stessa data.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità: è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2015.
 - età al pensionamento: secondo la normativa prevista dall'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) per la quale, ai fini del raggiungimento dei requisiti previsti, si è tenuto conto delle modifiche apportate a decorrere dal 2012 (Legge 22.12.2011, n. 214) e in particolare dell'adeguamento delle età pensionabili agli incrementi della speranza di vita ai sensi della Legge 30.7.2010, n. 122.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata aliquote variabili da: 3,0% per i dirigenti, 3,75% per gli altri livelli contrattuali, decrescenti annualmente fino allo 1,5%; incidenza media degli importi richiesti 65% del TFR civilistico

- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione, si è adottato un tasso dell'1,5%. Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.
 - Incremento reale delle retribuzioni: un incremento espresso in termini reali (aliquota in più rispetto al tasso di inflazione) del 1% per i dirigenti e 0,25% per gli altri livelli.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce risulta così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	159.675	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	284.329	224.373
4.2. oneri per il personale	241.651	88.327
4.3. altri	559.183	426.965
Totale	1.244.838	739.665

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l'agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell'indennità (probabilità pari al 10%), oppure no (7,3%). Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2015 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per l'attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Corporate AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2018

Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati al fondo rischi ed oneri 144.580 è relativo a controversia legale verso un cliente, ed utilizzati euro 84.623 per conclusione controversie di anni precedenti. Inoltre sono stati accantonati a fondo oneri del personale euro 153.324 per la componente variabile della retribuzione, la cui corresponsione è condizionata all'andamento di parametri di rischio e patrimoniali futuri, e per personale in esodo.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			739.665	739.665
B. Aumenti	162.119		463.299	625.415
B.1 Accantonamento dell'esercizio	162.119		463.299	625.415
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(2.441)		(117.801)	(120.242)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(2.441)		(117.801)	(120.242)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	159.675		1.085.163	1.244.838

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1.Impegni a erogare fondi	159.675			159.675
2.Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	159.675			159.675

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS, Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR, Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IFRS 9).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150).

L'utile dell'esercizio precedente, pari ad euro 10.168.354, è stata versato a riserva per il 40%, pari ad euro 4.067.342.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	
Totale	20.000.000

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi e dall'adozione del principio IFRS 9 ad inizio 2018; tali nuovi criterio hanno comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	6.364.570	105.041	45.924.710	(746.520)	51.647.801
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	508.418		3.558.926		4.067.344
B.2 Altre variazioni				(2.945.358)	(2.945.358)
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	6.872.988	105.041	49.483.636	(3.691.878)	52.769.787

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali						(427.023)	(427.023)
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value						(8.316)	(8.316)
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						(435.339)	(435.339)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 :

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per altre ragioni	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	6.872.988	B			
- Riserva straordinaria	49.483.636	A B C	49.483.636		
- Riserva FTA	(3.691.878)				
Riserve da valutazione	(435.339)				
Utili portati a nuovo	105.041	B			
Utile del periodo	8.698.336		8.698.336		
Totale	81.032.784		58.181.972		
Quota non distribuibile			402.100		
Residua quota distribuibile			57.779.872		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:

- lettera **A)** per aumento di capitale sociale
 lettera **B)** per copertura di perdite
 lettera **C)** per distribuzione ai soci

La ripartizione dell'utile dell'esercizio è la seguente:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	434.917
- il 40% a Dividendo	Euro	3.479.334
- a Riserva Straordinaria	Euro	4.784.085

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili – A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.

La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla normativa

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	56.152.073			56.152.073	
e) Famiglie	2.654.242			2.654.242	

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 40 attività finanziarie verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3		3	3			
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre	4.930.000		4.930.000	4.633.294		290.706	590.325
Totale al 31 dicembre 2018	4.930.000		4.930.000	4.633.294		290.706	
Totale al 31 dicembre 2017	6.060.144		6.060.144	5.469.819			590.325

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.633.294		4.633.294	4.633.294		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli						-	-
4. Altre							
Totale al 31 dicembre 2018	4.633.294	-	4.633.294	4.633.294	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2017	5.469.819	-	5.469.819	5.469.819	-	-	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		406		406	360
3.2 Crediti verso società finanziarie		13.120		13.120	107.626
3.3 Crediti verso clientela		33.961.348	125.521	34.086.869	34.366.023
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					2.304
6. Passività finanziarie					
Totale		33.974.874	125.521	34.100.395	34.476.313
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		2.719.138	125.521	2.719.138	1.770.600

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data del presente bilancio sono presenti tre contratti di leasing finanziario indicizzati al franco svizzero per un totale di interessi maturati pari ad euro 53.592, contro euro 114.239 dello scorso esercizio.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Di seguito si rappresenta la composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario inclusi nella sottovoce 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato':

	31.12.2018	31.12.2017
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche		
- per crediti verso enti finanziari	13.120	107.626
- per crediti verso clientela	33.377.559	33.903.621
2 Interessi per leasing operativo		
- per crediti verso clientela	290.697	62.486
Totale	33.681.376	34.073.733

La composizione degli altri interessi attivi è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	406	360
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	124.975	159.070
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	546	2.731
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	293.093	238.115
5 Interessi per crediti verso Erario		2.304
Totale	419.019	402.580

1.3 Interessi passivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	9.324.639			9.324.639	9.217.717
1.2 Debiti verso società finanziarie	119.106			119.106	86.957
1.3 Debiti verso clientela	24.252			24.252	24.177
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura			1.395.491	1.395.491	1.560.613
6. Attività finanziarie					
Totale	9.467.997		1.395.491	1.863.488	10.889.464

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi sul finanziamento in valuta Franco Svizzero, sottoscritto con Banca Sella a copertura di corrispondenti contratti di leasing nella medesima valuta, ammontano ad euro 30.246 alla data del presente bilancio, contro euro 31.727 dello scorso esercizio

1.4.3 Interessi passivi su finanziamenti verso banche

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
1 Interessi da conto corrente	129.776	126.273
2 Interessi su denaro caldo	1.461.756	1.016.376
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	7.702.861	8.043.343
4 Interessi finanziamenti valuta	30.246	31.727
Totale	9.324.639	9.217.719

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

Dettaglio	31.12.2018	31.12.2017
a) operazioni di leasing	1.504.682	1.258.115
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	206.569	135.531
- altri	3.834.516	3.843.290
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	5.545.767	5.236.936

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2018	31.12.2017
Gestione operazioni fine locazione	966.937	951.113
Gestione operazioni variazioni contrattuali	105.250	77.542
Gestione insoluti ed impagati	58.044	50.175
Gestione incasso fatture	1.044.817	957.173
Gestione recupero crediti	114.943	123.114
Gestione recupero spese di perizia	235.810	209.242
Gestione operazioni altre	1.308.715	1.474.931
Totale	3.834.516	3.843.290

2.2 Commissioni passive: composizione

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

Dettaglio/Settori	31.12.2018	31.12.2017
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi	1.054.425	903.881
c) servizi di incasso e pagamento	179.241	546.385
d) Spese per recupero crediti	110.786	120.987
e) Spese per perizie	213.382	184.630
f) Spese per voltura e riscatto	430.014	393.784
g) altre commissioni	1.267.725	895.788
Totale	3.255.573	3.045.072

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 569.152 (euro 474.207 nel 2017). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

31.12.2018	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto ((A+B) -(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(32.566)
4. Derivati					
4.1 Derivati finanziari				(148)	(148)
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale				(148)	(32.714)

31.12.2017	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie:					
differenze di cambio		167.656		(257.745)	(90.089)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari		146		(141)	5
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		167.802		(257.886)	(90.084)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

	31.12.2018	31.12.2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	812.357	1.549.930
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	812.357	1.549.930
B. Oneri relativi a:	812.460	(1.565.356)
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	812.460	(1.565.356)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(103)	(15.427)

Sezione 6- Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2018			31.12.2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	114.320	(74.378)	39.942	142.614	(216.664)	(74.050)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	114.320	(74.378)	39.942	142.614	(216.664)	(74.050)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati per un valore lordo pari ad euro 2.783.280, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione, mentre la componente di perdita è composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in stage 1 e 2, calcolate in base al principio contabile IFRS 9 tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti stage 3, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
1. Crediti verso banche Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso società finanziarie Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti	46.144	1.999	59.456	723	6.973	99.903
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	2.545.058	5.396.863	8.050.056	1.459.254	12.410.716	2.392.007
Totale	2.591.201	5.398.862	8.109.152	1.459.977	12.147.689	2.491.909

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso dell'esercizio sono state concesse modifiche contrattuali senza cancellazione del credito per 29 posizioni. Tali concessioni hanno comportato l'evidenza di una perdita pari ad euro 56.250.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.405.817	3.392.435
b) oneri sociali	988.956	974.071
c) indennità di fine rapporto	2.523	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	151.961	139.412
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	95.300	101.248
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	252.630	252.782
2. Altro personale in attività	4.897	1.925
3. Amministratori e Sindaci	277.201	292.533
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(57.280)	(43.681)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.029.602	806.435
Totale	6.151.607	5.917.160

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2018	2	27	47
31.12.2017	2	21	48

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2018	2	27	50
31.12.2017	2	21	50

Nel corso del 2018 la dinamica del personale dipendente è stata di 3 unità in entrata ed 1 in uscita (contro 3 in uscita dell'intero 2017), mentre il personale comandato è aumentato di 4 unità.

Al 31 dicembre 2018 il personale in forza è composto da 43 persone di sesso maschile e 36 di sesso femminile (a fine 2017 erano rispettivamente 39 e 34). Il solo personale comandato è costituito da 12 persone, di cui 5 di sesso femminile.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Affitti passivi	135.992	111.452
Assicurazioni	73.322	59.928
Imposte indirette varie	382.109	408.852
Cancelleria e stampati	9.702	7.355
Contributi associativi	43.725	41.783
Spese prestazioni e servizi	471.327	183.349
Energia elettrica e riscaldamento	31.003	30.105
Manutenzioni	95.141	96.304
Premi fideiussioni	902	575
Pulizia locali	11.421	9.849
Noleggio auto	3.430	4.116
Spese postali	52.950	52.703
Spese rappresentanza	8.463	8.962
Spese telefoniche	78.269	95.411
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	46.812	45.626
Servizi in outsourcing infragruppo	489.537	567.978
Spese per pubblicità	46.762	12.691
Spese varie recupero crediti e beni	494.146	621.533
Spese diverse	400.449	359.948
Totale	2.875.462	2.718.520

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS. L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 158.177.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31.12.2018
Saldo iniziale	162.116
Aumenti	
Accantonamenti	158.177
altre variazioni in aumento	
Diminuzioni	
chiusura impegno	(160.613)
altre variazioni in diminuzione	(5)
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	159.675

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Indennità suppletiva per la clientela		
- accantonamento / costo	183.639	180.502
- utilizzo	(51.422)	(5.334)
Rischi ed oneri personale		
- accantonamento / costo	155.867	
- utilizzo		
Rischi ed oneri vari		
- accantonamento / costo	144.580	160.941
- utilizzo	(84.623)	
Totale	348.041	336.113

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati fondi relative a controversie per euro 84.623. L'accantonamento al fondo rischi ed oneri vari per euro 144.580 è relativo a controversia legale verso un cliente.

Nel corso dell'esercizio si è concordata l'uscita anticipata di un dipendente tramite esodo. Si segnala inoltre che l'accantonamento al 'bonus bank', per la componente variabile del personale dirigente. L'ammontare totale di tali accantonamenti è pari ad euro 155.867.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

31.12.2018	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	30.370			30.370
- Per investimento	76.649	541.216		617.865
- Rimanenze			11.806	(11.806)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	107.019	541.216	11.806	636.429
<hr/>				
31.12.2017	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	31.096			31.096
- Per investimento	78.330			78.330
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	109.426			109.426

Sezione 13- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

31.12.2018	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	499.496			499.496
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	499.496			499.496

31.12.2017	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	353.197			353.197
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	353.197			353.197

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 518.628 ricavo (contro euro 614.114 ricavo del 2017), composto da proventi pari ad euro 6.211.637, ed oneri pari ad euro 5.693.008.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Assicurazioni su beni in leasing	1.676.977	1.571.396
Spese notarili	8.982	16.587
Spese registrazione contratti	6.201	8.412
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	1.459	1.092
Spese recupero crediti	300.793	467.188
Imposte indirette anticipate per la clientela	3.602.052	3.021.914
Spese diverse	96.544	43.796
Totale	5.693.008	5.130.385

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione: la Società anticipa, per conto del cliente, la tassa di proprietà dei veicoli dati in leasing addebitando successivamente il costo al cliente stesso.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Rimborso premi assicurazione	1.680.311	1.600.704
Rimborso spese notarili	8.982	16.586
Rimborso spese legali e recupero crediti	302.742	470.041
Rimborso spese registrazione contratti	6.304	8.412
Rimborso imposte indirette	3.711.867	3.120.826
Proventi vari	264.640	198.744
Affitti attivi	236.790	329.186
Totale	6.211.636	5.744.499

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state vendute due auto uso azienda, generando minusvalenza per euro 700 .

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
1. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
2. Altre attività		
- Utili da cessione		5.754
- Perdite da cessione	(700)	
Risultato netto	(700)	5.754

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	(4.459.279)	(4.258.165)
- IRES*	(3.711.768)	(3.478.131)
- IRAP	(747.511)	(780.034)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(576)	
- IRAP	(576)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		24
- IRES		24
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	132.817	(781.157)
- IRES	112.927	(716.951)
- IRAP	19.890	(64.206)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	28.574	(39.841)
- IRES	28.574	(39.841)
- IRAP	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(4.298.464)	(5.079.139)
(-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)		

* La voce imposte correnti "IRES" comprende anche l'IRES su TFR IAS a patrimonio netto.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

	Imponibile	Aliquota	Imposta
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.996.801		
Aliquota nominale		33,07%	4.298.042
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi ed oneri	213.281	0,45%	58.652
TFR	278.634	0,59%	76.624
Impegni ad erogare fondi	158.177	0,33%	43.499
Servizi prestati da terzi deducibili negli esercizi successivi	724	0,00%	199
Differenze valutative su cambi	(89.752)	-0,19%	(24.682)
Servizi di terzi deducibili nell'anno in corso	(10.250)	-0,02%	(2.819)
Altri costi indeducibili permanentemente	812.794	1,72%	223.518
Beneficio ACE	(416.764)	-0,88%	(114.610)
FTA deucibile nell'anno	(399.679)	-0,85%	(109.912)
Movimentazione FISC	(29.235)	-0,06%	(8.040)
Deduzione IRES da IRAP su personale	(19.333)	-0,04%	(5.316)
Accantonamenti a fondi di previdenza complementare 4% e diff TFR	(4.095)	-0,01%	(1.126)
Superammortamento	(5.433)	-0,01%	(1.494)
Totale base imponibile IRES effettiva	13.485.870		
Totale IRES effettiva (27,5%)	3.708.614		
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Spese amministrative 10%	287.546	0,12%	16.016
Costo del personale al netto del cuneo fiscale	281.481	0,12%	15.678
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali 10%	113.593	0,05%	6.327
Accantonamenti fondi rischi e oneri	345.600	0,15%	19.250
Altri proventi ed oneri di gestione	(518.630)	-0,22%	(28.888)
Utile perdite da cessione di investimenti	(700)	0,00%	(39)
Perdita di valore su immobile ad uso investimento	487.094	0,21%	27.131
Impegni a erogare fondi	158.177	0,07%	8.810
Ammortamento su immobili ad uso investimento al 90%	68.984	0,03%	3.842
Fondi deducibili IRAP	(83.304)	-0,04%	(4.640)
Altri oneri e proventi di gestione	408.584	0,18%	22.758
IMU	180.766	0,08%	10.069
Imposta di bollo	149.396	0,06%	8.321
Altre differenze	7.835	0,00%	436
Utili/perdite cessione investimenti	700	0,00%	39
Cessione crediti	(1.063.939)	-0,46%	(59.261)
FTA deucibile nell'anno	(399.679)	-0,17%	(22.262)
Totale base imponibile IRAP effettiva	13.420.305		
Totale IRES effettiva (5,57%)	747.511		
ONERI STRAORDINARI IRAP PRECEDENTE ESERCIZIO			576
IMPOSTE SU TFR IAS A PATRIMONIO			3.154
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE			(161.391)
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO			4.298.464

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per tutte le Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,57%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Leasing finanziario							
- beni immobili		49.348	14.666.241			137.009	14.852.598
- beni mobili		32.598	9.715.260			748.445	10.496.303
- beni strumentali		394	9.217.534			476.651	9.694.578
- beni immateriali							
2. Factoring							
- su crediti correnti							
- su crediti futuri							
- su crediti acquistati a titolo definitivo							
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							
- per altri finanziamenti							
3. Credito al consumo							
- prestiti personali							
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
4. Prestiti su pegno							
5. Garanzie e impegni							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria							
Totale		82.341	33.599.035			1.362.105	35.043.480

21.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 21.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Altre tipologie di operazioni							
- intermediazione altri prodotti						206.121	206.121
- cartolarizzazione			293.093				293.093
- prelocazione							293.093
- indicizzazione							406
- altri interessi attivi	406						406
- derivati di copertura							
- attività finanziarie di negoziazione			125.520			3.977.540	4.103.061
- altri servizi							
Totale	406		418.613			4.183.661	4.602.681

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti sui soli contratti decorsi, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2018						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI				INVESTIMENTO LORDO	
	Quota capitale		Quota Interessi			di cui valore residuo non garantito
	di cui valore residuo garantito					
Totale	43.161.677	940.483.123	78.686.384	114.764.149	1.055.247.272	78.686.384

31 dicembre 2017						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI				INVESTIMENTO LORDO	
	Quota capitale		Quota Interessi			di cui valore residuo non garantito
	di cui valore residuo garantito					
Totale	49.343.243	910.554.481	3.353.707	127.717.851	1.087.615.575	73.171.555

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2018						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista	287.151	8.812.447		1.140.099	9.952.546	302.130
fino a 3 mesi	707.945	54.715.894	949	8.057.302	62.773.196	1.491.017
tra 3 mesi a 1 anno	2.380.706	175.703.536	1.694	23.904.060	199.607.596	2.483.434
tra 1 anno e 5 anni	25.696.738	530.472.150	772.703	61.328.694	591.800.844	33.137.543
oltre 5 anni	13.119.482	170.779.096	81.912	20.333.994	191.113.090	41.272.260
durata indeterminata	969.655					
Totale	43.161.677	940.483.123	78.686.384	114.764.149	1.055.247.272	78.686.384

31 dicembre 2017						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	1.262.805	65.393.292		9.490.851	76.146.948	867.551
tra 3 mesi a 1 anno	5.208.555	159.586.709		24.886.350	189.681.613	2.810.302
tra 1 anno e 5 anni	28.909.218	496.715.936	3.247.677	66.699.868	592.325.022	24.873.259
oltre 5 anni	13.962.666	188.858.544	106.030	26.640.782	229.461.992	44.620.443
durata indeterminata						
Totale	49.343.243	910.554.481	3.353.707	127.717.851	1.087.615.575	73.171.555

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2018	31.12.2017		31.12.2018 di cui: sofferenze		31.12.2017 di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	351.323.680	362.244.534	37.463.225	13.354.924	43.188.606	17.766.329
B. Beni strumentali	305.270.987	276.023.594	3.101.215	552.268	3.847.500	1.059.768
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	281.220.105	254.641.751	2.173.981	328.580	1.714.037	364.392
- Aeronavale e ferroviario	16.561.976	17.644.601	464.985	189.243	1.076.765	223.151
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	954.376.748	910.554.480	43.203.406	14.425.015	49.826.908	19.413.640

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati			4.984.650	4.323.497	405.125.716	420.058.769
B. Beni strumentali					306.618.160	279.814.283
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					278.282.439	253.037.046
- Aeronavale e ferroviario					16.566.307	18.102.925
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			4.984.650	1.350.000	1.006.592.622	971.013.024

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione nel 2017 sono relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati, relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società. Sono stati allocati alla voce '80 Attività materiali - beni uso investimento'.

A.5 - Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2018. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2018	Stipulati nel 2018
Taglio medio		
- immobiliare	524.010	533.365
- strumentale	89.932	93.553
- veicoli	46.067	45.652
- navale	411.781	406.454
Durata media (mesi)		
- immobiliare	183,94	186,46
- strumentale	58,63	59,24
- veicoli	53,23	53,47
- navale	92,32	93,93
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	14%	13%
- strumentale	11%	11%
- veicoli	12%	12%
- navale	29%	28%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	8%	8%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	3%	3%
- navale	2%	2%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	5.398.000	3.310.041	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	6.209.728	738.418	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	7.920.000	2.819.110	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.050.000	3.355.152	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2018				31.12.2017			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	37.463.225	31.985.604	351.323.680	1.270.663	42.704.941	34.914.132	362.083.641	1.803.206
- beni mobili	2.638.966	4.043.797	297.782.081	1.248.774	2.790.803	7.123.259	272.286.352	1.354.429
- beni strumentali	3.070.879	7.409.300	295.819.662	1.641.050	3.843.657	8.992.738	271.962.687	1.784.821
- beni immateriali								
1. Leasing operativo								
- beni strumentali	30.336	93.976	9.451.325	52.927	3.843	17.928	4.060.908	24.039
Totale	43.203.406	43.532.677	954.376.748	4.213.414	49.343.244	51.048.057	910.393.588	4.966.495

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 33.179.553 (al 31 dicembre 2017 pari ad euro 34.100.644), corrispondenti a 363 contratti (350 nel 2017).

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2018			31.12.2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	17.748	9.976	7.772	17.748	9.976	7.772
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	17.748	9.976	7.772	17.748	9.976	7.772

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
fino a 3 mesi				
tra 3 mesi a 1 anno				
tra 1 anno e 5 anni				
oltre 5 anni				
durata indeterminata	-	-	7.772	7.772
Totale	-	-	7.772	7.772

C.3 - Altre informazioni

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze	9.976										9.976
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale	9.976										9.976

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	45.417.865	41.187.121
ii) a utilizzo incerto	13.398.450	12.013.081
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	58.816.315	53.200.202

Si segnala che quanto sopra riportato corrisponde al valore nominale degli impegni ad erogare fondi. Le relative rettifiche di valore ammontano rispettivamente ad euro 145.416 per gli impegni ad utilizzo certo, ed euro 14.259 per gli impegni ad utilizzo incerto.

D.13. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 73.018.929.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 658.620. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Infine sono stati stipulati contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi e Prestiti tramite cessione in garanzia per euro 95.381.912 e tramite la convenzione Nuova Sabatini, per euro 15.799.691.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.859.154	267.899.866
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	184.859.154	267.899.866

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2018.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2018	31.12.2017
Interest rate swap	Banca Sella Holding	32.340.000	36.235.000
Cap	Banca Sella Holding	1.193.766	1.576.848
Totale		33.533.766	37.811.848

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2018.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	32.340.000	(4.633.294)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	1.193.766	3
Totale			33.533.766	(4.633.291)

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati alla Società da Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Presiti a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

Voci/Fondi	31.12.2018		31.12.2017	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- leasing finanziario	60.034.633		58.847.111	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	60.034.633	-	58.847.111	-

I. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

I.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti. Tale valore rappresenta un di cui della sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla sottovoce 'altri finanziamenti'.

	31.12.2018				31.12.2017			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			13.146.096	45.744			9.227.345	40.222
- beni mobili			1.221.004	4.644			2.011.817	9.471
- beni strumentali	2.580	203.796	7.550.594	44.310	123.593	141.557	9.208.585	52.058
- beni immateriali								
2. Leasing operativo								
- beni strumentali			80.827	475			153.030	1.064
Totale	2.580	203.796	21.998.521	95.173	123.593	141.557	21.095.777	102.815

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, che non prevedono un continuo coinvolgimento della Società, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 2.783.280; tali crediti erano interamente svalutati nel bilancio del precedente esercizio. Il controvalore incassato a fronte della cessione di crediti è pari ad euro 114.320.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Società attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, il servizio di Risk Management, in coordinamento con il servizio di Risk Management della Capogruppo che riveste il ruolo di direzione e coordinamento, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi del Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi.

La cultura del controllo e del rischio in Sella Leasing e nel Gruppo Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro associativi e interbancari.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida, per l'acquisizione e selezione di nuova clientela, ad una rete costituita dalle succursali interne, dalla rete vendita delle Banche del Gruppo Sella, da agenti e mediatori creditizi convenzionati e da Banche e Intermediari finanziari convenzionati non appartenenti al Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2018 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. prestando tuttavia particolare attenzione nell'assumere esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione al profilo di rischio della clientela;
 - rispetto del livello di cut-off, definito nel regolamento del credito, previsto per le classi CC e C del modello di accettazione.
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento

sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni di banche dati interne ed esterne (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Banca dati Centrale dei rischio di Assilea, Schede rischio di Gruppo, di Crif, di Cerved,...) oltre all'eventuale presenza di dati andamentali interni alla società o al Gruppo.

A partire dal 2017 e con il consolidamento nell'iter di istruttoria è stato adottato dalla società un modello rating di accettazione per meglio classificare i potenziali clienti secondo il loro merito creditizio; i modelli statistici infatti riescono a mettere in correlazione più variabili contemporaneamente e individuare i dati di input che hanno un maggior potere predittivo ai fini del calcolo della Probabilità di Default. Il modello sviluppato in collaborazione con la società CRIF Spa e con la supervisione della capogruppo prevede due segmenti di clientela: una con un bilancio completo (classi dalla AAA alla C) e una con un bilancio in contabilità semplificata (da SA1 a SC3). Inoltre è stato introdotto nell'anno 2018 e adottato dagli istruttori delle pratiche di leasing un prototipo di pricing con l'obiettivo di integrarlo nella pratica elettronica di fido che sarà utilizzata nel corso del 2019; il motore di pricing prevede oltre alla potenziale perdita prevista da modello sul credito erogato anche le altre variabili che compongono il conto economico della società come il costo della raccolta, i costi diretti e i costi fissi con l'obiettivo di raggiungere la marginalità necessaria per chiudere il bilancio dell'anno con l'utile ipotizzato in sede di budget

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei potenziali clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato attentamente il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempienza del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI (istituito dal Ministero Dello Sviluppo Economico e gestito operativamente da Medio Credito Centrale e in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie).

Sono altresì presenti garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata all' Ufficio Non Performing Exposures and Collection che ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- proporre la revoca degli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- inadempienze probabili (esclusi i forborne non performing)

La valutazione dei crediti scaduti deteriorati e le posizioni forborne non performing avviene con criteri statistici in base ai tassi di decadimento e alle perdite storicamente rilevate.

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate sono di seguito rappresentate.

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni a inadempienza probabile e relativa disdetta del contratto, fermo restando una valutazione complessiva della solvibilità della controparte, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa, per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della L.F. o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. sono classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza. Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione viene riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento ad una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore. Ulteriore elemento che comporta la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra Società del Gruppo Sella. Inoltre, sono compresi in questa categoria i crediti deteriorati non a sofferenza oggetto di concessioni (per esempio modifica dei

termini e condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione (cosiddette "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli International Technical Standard). Nell'ambito delle inadempienze probabili, e ferma restando l'unitarietà della categoria di classificazione regolamentare, vengono distinte le inadempienze probabili oggetto di revoca, ossia le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito;

- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

Negli ultimi esercizi è iniziato un trend di decrescita dei crediti deteriorati, grazie alla riduzione dei nuovi ingressi a deteriorato alla maggior efficacia delle azioni stragiudiziali, e grazie anche al ricorso ad opzioni di disposal del portafoglio sofferenze quale parte maggiormente integrante del modello di gestione degli NPL.

Il minor flusso di nuovi crediti deteriorati registrato negli ultimi anni, ha riguardato sia i prestiti alle famiglie sia quelli alle imprese ed è stato favorito dalla crescita economica e dalla prudenza nell'assunzione dei rischi.

In continuità con il precedente esercizio, anche per i prossimi anni, la gestione degli NPL si realizzerà anche attraverso attività di cessione di portafogli.

3.2 Write off

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle policy relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del write off parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei trigger per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il write off, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'anzianità del credito, assenza di incassi, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Società non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (misure di "forbearance") effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. Elemento caratterizzante questa tipologia di concessioni è la presenza di uno stato di difficoltà del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "forborne non performing". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Una misura di forbearance consiste in una delle seguenti fattispecie:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali precedenti, che il debitore è ritenuto non più in grado di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie, per consentirgli una sufficiente capacità di rimborso del proprio debito. Tali concessioni non sarebbero state accordate se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie.
- un rifinanziamento ovvero un nuovo contratto di finanziamento, anche con forma tecnica differente, destinato anche implicitamente al rimborso totale o parziale di un contratto di finanziamento già esistente che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie. Nel caso del leasing si intende la rilocalizzazione del bene allo stesso soggetto originariamente debitore.
- l'esercizio di clausole già presenti nei contratti di finanziamento che, quando applicate a discrezione del debitore, consentono a quest'ultimo di modificare i termini del contratto a condizione che la Società approvi l'esercizio delle suddette clausole e valuti che il debitore si trovi in difficoltà finanziarie.

Oltre ai già citati criteri di prima applicazione (difficoltà presunta in via assoluta) della classificazione delle esposizioni forborne che hanno tenuto conto delle circostanze della retroattività, le seguenti operazioni si configurano sempre come concessioni:

- Sospensione temporanea della quota capitale o dell'intera rata dei finanziamenti rateali salvo che non sia prevista da provvedimenti legislativi ad hoc limitatamente alle posizioni performing alla data di concessione;
- Sottoscrizione di piani di rientro con rimodulazione del piano finanziario;
- Adesione ad una proposta di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182 o 67 della L.F.;
- Omologazione di un concordato di in continuità aziendale ai sensi dell'art.186 bis della L.F. ad eccezione di casi di cessione dell'azienda ad un soggetto estraneo al gruppo del cedente.

In sede di applicazione FTA del principio contabile IFRS9, all'interno del portafoglio crediti, sono stati individuati crediti con un differenziale negativo di valore in FTA pari ad euro 215.523. Nel corso dell'esercizio su queste posizioni, si è generato un effetto economico positivo per effetto dei pagamenti e delle estinzioni anticipate pari a circa 29 mila euro, e nuove differenze per concessioni per euro 56.250

5. Classificazione e valutazione del credito

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **inadempienze probabili:**
 - non revocate: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
 - revocate: Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revocate con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **scaduti deteriorati:** svalutazione analitica prudenziale applicando almeno il 30% come frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate;
- **crediti in bonis:** alle esposizioni verso aziende produttive "Corporate", a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Banca Sella per ciascuna "classe di rating". Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un "tasso di decadimento" interno (serie storica di almeno 24 mensilità) specifico per ciascuna famiglia di prenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non "Corporate", società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su

veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni) prendendo in esame le serie storiche delle pratiche entrate in Default e delle perdite su queste registrate. Inoltre sono compresi i crediti in bonis oggetto di concessione (per esempio, modifica dei termini e delle condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione ("Performing exposures with forbearance measures"); tali crediti sono valutati applicando la frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione almeno biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate

- **crediti oggetto di concessione:**
 - forborne performing: la svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 15,50%, soggetta a revisione almeno biennale, in base all'analisi della frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.
 - Forborne non performing: La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 55%, soggetta a revisione almeno biennale, in base all'analisi della frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, società finanziarie o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.432.787	27.690.503	1.090.468	19.116.781	964.920.877	1.027.247.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2018	14.432.787	27.690.503	1.090.468	19.116.781	964.920.877	1.027.247.137
Totale 31.12.2017	19.421.413	29.569.439	483.757	15.598.801	924.412.355	989.485.764

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.955.448	43.746.450	43.208.998	5.340.795	988.346.725	4.308.587	984.038.139	1.027.247.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2018	86.955.448	43.746.450	43.208.998	5.340.795	988.346.725	4.308.587	984.038.139	1.027.247.137
Totale 31.12.2017	98.226.092	51.199.591	49.474.608	960.414	943.532.689	5.070.366	940.011.006	989.485.614

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.006.830	98.813		466.345	2.530.644	2.002.417	2.538.086	4.453.412	18.903.172
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.2018	14.006.830	98.813		466.345	2.530.644	2.002.417	2.538.086	4.453.412	18.903.172
Totale 31.12.2017	9.859.899	64.382	28.365	629.028	3.476.400	1.196.242	2.097.897	3.951.463	24.618.813

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio		Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Causali/ stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	4.130.905				4.130.905	939.461				939.461	51.199.591				51.199.591		161.748	119	249	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off										(6.090.113)										
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	238.135					18.589				4.869.663							(2.073)	(119)	(249)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																				
Altre variazioni	(538.191)					(420.313)				(6.242.667)										
Rettifiche complessive finali	3.770.849				4.130.905	537.737				939.461	43.736.474				51.199.591		159.675			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico										4.789.121										

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.307.874	7.201.951	2.299.901	1.556.737	8.888.403	663.419
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2018	4.307.874	7.201.951	2.299.901	1.556.737	8.888.403	663.419

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a)Sofferenze	23.325		22.823	502	1.999
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b)Inadempienze probabili	70.973		7.854	63.119	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.149		4.919	49.230	
c)Esposizioni scadute deteriorate	29.985		3.334	26.651	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d)Esposizioni scadute non deteriorate					
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e)Altre esposizioni non deteriorate		9.293.304	36.950	9.256.354	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		382.101	34.455	347.646	
TOTALE A	124.283	9.293.304	70.961	9.346.626	1.999
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE (A+B)	124.283	9.293.304	70.961	9.346.626	1.999

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	69.461	488.522	
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			37.043
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	12.794	25.464	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(374)	(417.493)	
C.2 write-off	(1.990)		
C.3 incassi	(29.121)	(25.520)	(6.002)
C.4 realizzi per cessioni	(27.446)		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			(1.056)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.324	70.973	29.985

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	482.809	20.972
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		417.497
B.4 altre variazioni in aumento	3.771	
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(417.497)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	(14.935)	(38.550)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		(17.818)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.148	382.101

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	62.261		97.981	93.972	93.972	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.696		462		2.596	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			2.997		738	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	(239)		(74.118)	(69.586)		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(1.990)					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			(19.468)	(19.468)		
D. Rettifiche complessive finali	67.728		7.853	4.918	3.334	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a)Sofferenze	45.511.644		31.079.358	14.432.286	5.338.795
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.181.059		4.422.400	2.758.659	77.050
b)Inadempienze probabili	40.083.718		12.456.335	27.627.383	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.573.352		7.003.520	16.569.832	
c)Esposizioni scadute deteriorate	1.240.563		176.747	1.063.816	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d)Esposizioni scadute non deteriorate		19.267.465	150.685	19.116.780	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		548.400	48.918	499.482	
e)Altre esposizioni non deteriorate		959.776.436	4.120.952	955.655.484	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	86.835.925	979.043.901	47.984.077	1.017.895.749	5.338.795
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		58.816.315	159.675	58.656.640	
TOTALE B		58.816.315	159.675	58.656.640	
TOTALE (A+B)	86.835.925	1.037.860.216	48.143.752	1.076.552.389	5.338.795

* Valore da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.874.685	41.264.397	529.026
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.585.385	10.045.971	1.416.801
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.764.222	147.283	7.701
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(4.214.135)	(2.931.970)	(313.573)
C.2 write-off	(4.787.121)		
C.3 incassi	(3.920.411)	(4.270.975)	(208.876)
C.4 realizzi per cessioni	(114.320)		
C.5 perdite da cessione	(2.668.960)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(7.701)	(3.270.989)	(190.516)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.511.644	40.083.718	1.240.564

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.689.314	15.416.102
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		50.334
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	2.418.923	1.266.394
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(1.266.394)	(50.344)
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(1.669.595)
C.4 write-off	(2.731)	
C.5 incassi	(1.478.897)	(952.083)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(4.605.804)	(5.820.621)
D. Esposizione lorda finale	30.754.411	8.240.196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.618.717	5.174.034	12.336.278	8.032.844	78.354	
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	4.629.688	711.835	4.205.402	1.102.218	93.981	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.668.558	1.044.990	13.273	4.625	1.930	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	5.306		58.195	27.931	47.546	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione	(21.092)		(29.885)		(709)	
C.2 riprese di valore da incasso	(1.734.208)	(251.530)	(2.177.443)	(963.972)	(26.928)	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(4.787.121)					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.930)	(55.095)	(1.664.779)	(1.044.990)	(17.052)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(7.298.560)	(2.201.024)	(248.707)	(155.136)	(375)	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.079.358	4.422.400	124.456.334	7.003.520	(176.747)	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società si è avvalsa a decorrere dalla segnalazione di vigilanza per il rischio di credito al 31 dicembre 2017, dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Cerved Rating Agency, limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso clienti società di capitali classificati come 'Corporate' secondo i criteri di Basilea 3, con un'esposizione totale netta superiore a 50.000 euro.

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating esterni Cerved Rating Agency.

Descrizione	Rating
Classe 1	A1.1, A1.2, A1.3
Classe 2	A2.1, A2.2, A3.1
Classe 3	B1.1, B1.2
Classe 4	B2.1
Classe 5	C1.1
Classe 6	C1.2, C2.1

Si segnala che l'ammontare nominale dell'esposizione verso clienti con Rating esterno Cerved, ammonta ad euro 284.437.253, per un valore ponderato finale pari ad euro 212.451.741.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		29.478.846	128.342.459	87.303.260	8.821.577	687.146	720.521.639	975.154.925
-Secondo stadio			199.381		2.562.460	515.539	9.909.659	13.187.039
-Terzo stadio		168.178	107.040	5.041.605	4.313.457	11.113.184	66.216.744	86.960.208
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
C-Attività finanziarie in corso di dismissione								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B + C)		29.647.023	128.648.879	92.344.864	15.697.494	12.315.869	796.648.043	1.075.302.172
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D-Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
-Primo stadio		2.951.176	4.631.266	863.365			50.370.508	58.816.315
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (D)		2.951.176	4.631.266	863.365			5.370.508	58.816.315
Totale (A + B + C + D)		32.598.199	133.280.146	93.208.229	15.697.494	12.315.869	847.018.550	1.134.118.487

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	92.984.942	51.757.175	76.156.415	44.585.065	22.015.424	23.125.495	664.530.409	975.154.925
-Secondo stadio	11.838	116.480	661.090	271.227	1.579.068	1.473.173	9.074.163	13.187.039
-Terzo stadio	971.809	1.478.751	5.155.407	5.573.915	3.711.982	23.225.500	46.842.845	86.920.208
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	93.968.589	53.352.406	81.972.911	50.430.207	27.306.473	47.824.168	720.447.417	1.075.302.172
C-Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
-Primo stadio	3.816.743	2.214.258	2.051.462	1.675.069	36.148	639.477	48.383.158	58.816.315
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (D)	3.816.743	2.214.258	2.051.462	1.675.069	36.148	639.477	46.383.158	58.816.315
Totale (A + B + C + D)	97.785.332	55.566.664	84.024.374	52.105.276	27.342.621	48.463.645	768.830.575	1.134.118.487

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Classe 1	AAA, AA
Classe 2	A
Classe 3	BBB
Classe 4	BB
Classe 5	B
Classe 6	CCC, CC, C

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	Attività finanziarie		Impegni ad erogare	
		Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
16	Amministrazioni centrali		52.401		
17	Amministrazioni locali		4.722		
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche		7.084.741		
38	Altri intermediari finanziari		303.673		
39	Ausiliari finanziari	98.708	3.968.354		
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	31.540	65.612		
48	Quasi società non finanziarie artigiane	2.643.552	90.929.124		5.241.964
49	Quasi società non finanziarie altre	10.458.811	78.421.883		1.341.602
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	25.891	1.752.440		
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	44.402	984.860		
54	Imprese di assicurazione	250	48.607		
57	Imprese pubbliche		459.017		
58	Imprese private	65.732.031	677.825.839		49.578.507
60	Famiglie consumatrici	1.156.461	19.445.522		281.700
61	Famiglie produttrici	6.750.815	107.013.367		2.372.542
	Totale	86.942.460	988.359.712		58.816.315

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare fondi	
		Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	2.170.687	27.412.230		417.642
52	Prodotti energetici	2.985.783	12.207.479		102.750
53	Minerali, metalli ferrosi e non	1.744	1.584.019		164.000
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.876.525	10.406.179		1.147.098
55	Prodotti chimici		4.185.239		3.658.767
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	2.205.196	83.853.615		8.502.805
57	Macchine agricole e industriali	127.291	35.451.354		5.247.718
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili	316.596	5.175.296		198.021
59	Materiali e forniture elettriche	37.789	6.274.740		1.437.799
60	Mezzi di trasporto	58.519	8.055.217		130.200
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	3.414.491	20.389.620		4.190.609
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.668.751	19.306.971		1.526.361
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	506.041	12.839.973		739.880
64	Prodotti in gomma e plastica	1.172.484	25.308.989		2.684.895
65	Altri prodotti industriali	1.688.797	19.662.667		2.914.021
66	Edilizia e opere pubbliche	14.449.030	65.285.946		3.136.774
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	13.231.843	156.060.147		9.279.159
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	3.256.047	17.350.409		84.913
69	Servizi dei trasporti interni	2.468.307	150.210.177		5.222.828
70	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei		216.755		
71	Servizi connessi ai trasporti	106.773	9.601.732		1.930.199
72	Servizi delle comunicazioni	40.252	899.800		
73	Altri servizi destinabili alla vendita non applicabile	31.653.505	262.458.469		5.818.178
		1.325.711	34.162.688		281.700
Totale		86.942.460	988.359.711		58.816.315

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area Geografica	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare fondi	
	Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
Nord-ovest	52.868.241	466.344.893		26.057.866
Nord-est	14.202.522	275.924.143		16.700.576
Centro	11.688.210	141.940.183		10.252.215
Sud ed Isole	8.201.235	104.132.745		5.805.658
Totale	86.960.208	988.341.963		58.816.315

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del presente bilancio sono presenti due grandi esposizioni, Stato Italia e Medio Credito Centrale, per un valore nominale rispettivamente di euro 14.682,232 ed euro 32.864.622, con valore ponderato pari a zero.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

La gestione dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a., con la responsabilità di individuare, monitorare e gestire fino al recupero tale tipologia di crediti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	37.756.884	716.733.935	18.434.713	36.167.489	179.880.279	21.716.315	14.860.207	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	348.835.211	340.394.010	1.719.613	40.971.064	175.533.059	24.971.156	429.482	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		1.193.766						
3.2 Posizioni corte		98.716	100.015	203.344	791.691			
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		1.100.000	850.000	2.000.000	17.450.000	10.850.000	90.000	
3.4 Posizioni corte		32.340.000						

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	520.888	1.179.945						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		1.697.904						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono, quando necessarie, coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					1.700.833	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti					1.697.904	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					1.700.833	
Totale passività					1.697.904	
Sbilancio (+/-)					2.929	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2018.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2018, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2018 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce

regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio. Il Comitato Controlli societario è l'organo che monitora mensilmente l'andamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2018 importo	2018 numero	2017 importo	2017 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	500	1	31.738	2
Carenze rispetto processi aziendali	2920	4	14.997	5
Multe e sanzioni	8.706	22	3.355	16
Gestione rapporti con la clientela	13.495	5	4.451	6
Sentenze Tribunale	73.633	4	43.307	3
Varie	-		-	
Totale	99.254	36	97.848	32

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuna controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	26.055.710	848.859	11.851.298	2.760.531	48.297.265	70.274.797	132.585.289	378.442.244	184.552.440	198.895.523	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	348.886.639				8.000.000	27.945.010	82.211.641	278.080.096	103.549.282	39.214.286	
- Società finanziarie					17.658	236.416	698.303	2.040.964	292.210	796.948	
- Clientela	860.208				30.000.000		923.393				
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positive	3										
- Differenziali negative				99.910	187.525	282.104	540.814				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe					49.215.562						
- Posizioni corte	51.805.423						2.589.862				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.5 Titoli di Stato A.6 Altri titoli di debito A.7 Finanziamenti A.8 Altre attività	570.874			11.340	22.679	34.019	68.037	183.779	200.691	709.985	
Passività per cassa B.4 Debiti verso: - Banche - Società finanziarie - Clientela B.5 Titoli di debito B.6 Altre passività								1.697.904			
Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positive - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Altre informazioni

Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2018 dettagliati in precedenza.

Indicatori ALM	31.12.2018	31.12.2017
1. Quote capitale impieghi oltre 18 mesi / Totale quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi	187,62%	176,24%
2. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	20,33%	23,40%
3. Quote capitale impieghi oltre i 5 anni + sofferenze / Totale quote capitale finanziamenti oltre 5 anni + patrimonio	1,94	2,28

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci/valori	2018	2017
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.872.988	6.364.570
b) straordinaria	49.483.636	45.924.711
c) azioni proprie		
d) altre	(3.691.878)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(435.339)	(427.023)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	8.698.336	10.168.354
Totale	81.032.784	81.389.133

4.2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A decorrere dall'esercizio in corso, in seguito all'iscrizione della Società nel Nuovo Albo Unico ex 106, per la determinazione dei fondi propri e del rischio di credito, la Società adotta i principi contenuti nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e finanziaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle Società finanziarie, la Banca d'Italia ha emanato la circolare 288 'Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari'.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2018:

- nel Common Equity Tier 1 - CET1 n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 (zero virgola ottanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 80.197.827;
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 - T2 non sono presenti prestiti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dall'utile d'esercizio non distribuito. Non sono presenti strumenti di capitale.

Si riporta di seguito la composizione analitica dei fondi propri.

	2018	2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.553.449	75.288.121
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	2.644.378	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	2.644.378	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	80.197.827	75.288.121
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.500.439	1.295.039
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	77.697.388	73.993.082
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	77.697.388	73.993.082

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate) pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2018	Importi non ponderati 31.12.2017	Importi ponderati 31.12.2018	Importi ponderati 31.12.2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.167.697.948	1.106.218.152	694.228.437	667.274.269
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			41.653.706	40.036.456
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			13.505	29.975
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			4.252.240	4.118.269
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			45.919.451	44.179.384
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			765.324.189	736.411.672
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,15%	10,05%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,15%	10,05%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,15%	10,05%

I dati sopra esposti sono elaborati a livello individuale applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 286/2013).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio .

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) del periodo	8.698.336	10.168.354
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(8.316)	(95.159)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(8.316)	(95.159)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.690.020	10.073.195

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2018	31.12.2017
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	763.304	584.953
Totale	763.304	584.953

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, è presente un contratto di leasing su autoveicoli nei confronti di un membro del Collegio Sindacale, per un valore di bilancio pari ad euro 15.959.

Non sono presenti ulteriori esposizioni verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso gli altri membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito verso una controparte, per un valore di bilancio pari ad euro 53.344.

Sono invece presenti 3 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 630.459.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2018, Banca Sella S.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 489.537.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 455 contratti per complessivi euro 83.941.524, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 199.007. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2018 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	3	4.930.000			54.187.403			4.633.294	368.761
Banca Sella		1.950.260		57.642	722.020.892				524.670
Banca Patrimoni Sella & C.		103.159			80.087.615				5.603
Sella Personal Credit									445
Aziende Agricole Sella Finanziaria 2010			53.344			30.000700			49.432

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		1.872.036		179.241	525.518	148	(812.357)	116.161	
Banca Sella	210	8.377.526	40.000	363.241	370.422	32.689		404.231	
Banca Patrimoni Sella & C. Selir		434.120		206				76.874	
Aziende Agricole Sella	3.509							3.978	
Sella Personal Credit					94.730			36.370	
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa Finanziaria 2010		22.836						8.970	
		75.503							

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2017 e 2016, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

BANCA SELLA HOLDING SPA
BILANCIO D'ESERCIZIO - STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.949.956.667	1.414.984.278
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	422.235.425	549.884.355
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	627.553.595	556.810.722
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35.347.207	
60. Crediti verso banche	941.069.509	631.700.124
70. Crediti verso clientela	344.231.091	300.193.728
100. Partecipazioni	809.363.912	817.002.760
110. Attività materiali	34.713.610	35.778.880
120. Attività immateriali	4.012.186	2.645.607
di cui :		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	27.720.717	26.710.114
a) correnti	13.903.952	12.191.815
b) anticipate	13.816.765	14.518.299
di cui alla L. 214/2011	9.456.551	9.588.096
150. Altre attività	11.512.581	10.002.259
Totale dell'attivo	5.207.716.500	4.345.712.827

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2017	2016
10. Debiti verso banche	4.097.353.544	3.194.989.103
20. Debiti verso clientela	91.274.664	82.155.840
30. Titoli in circolazione	-	90.955.167
40. Passività finanziarie di negoziazione	259.964.625	256.504.739
80. Passività fiscali	3.489.897	2.346.002
a) correnti	516.276	63.341
b) differite	2.973.621	2.282.661
100. Altre passività	35.296.654	41.880.398
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.987.455	2.956.644
120. Fondi per rischi ed oneri:	24.107.448	20.611.732
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	24.107.448	20.611.732
130. Riserve da valutazione	14.276.099	11.890.163
160. Riserve	423.360.485	422.147.647
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
180. Capitale	107.113.603	107.113.603
200. Utile d'esercizio	42.941.114	6.610.877
Totale del passivo	5.207.716.500	4.345.712.827

BANCA SELLA HOLDING SPA
BILANCIO D'ESERCIZIO - CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico		2017	2016
(in unità di euro)			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.203.073	27.876.889
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.793.907)	(10.884.848)
30.	Margine di interesse	12.409.166	16.992.041
40.	Commissione attive	14.284.933	13.656.167
50.	Commissioni passive	(7.909.115)	(8.285.051)
60.	Commissioni nette	6.375.818	5.371.116
70.	Dividendi e proventi simili	12.460.409	10.065.780
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.519.792	5.735.208
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.106.406	4.712.555
	a) crediti	-	822
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.106.406	4.711.938
	d) passività finanziarie	-	(205)
120.	Margine di intermediazione	53.871.231	42.876.700
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.046.654)	(5.627.010)
	a) crediti	(2.530)	24.990
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.987.861)	(4.909.850)
	d) altre operazioni finanziarie	(56.263)	(742.150)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	48.824.577	37.249.690
150.	Spese amministrative	(42.694.979)	(44.083.813)
	a) spese per il personale	(24.875.519)	(21.635.578)
	b) altre spese amministrative	(17.819.460)	(22.448.235)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.207.575)	(1.089.113)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.270.771)	(2.172.844)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.061.113)	(955.535)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.104.530	2.188.890
200.	Costi operativi	(46.129.908)	(46.112.415)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	38.584.763	10.518.933
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	9.279
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.279.433	1.665.487
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.661.681	4.945.390
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	42.941.114	6.610.877
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	42.941.114	6.610.877

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE

Sella Leasing S.p.A.

Via Italia, 2 - BIELLA

Capitale sociale Euro 20.000.000,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Biella nr. 00528570021

Società appartenente al Gruppo Iva Maurizio Sella S.A.A. con P. IVA 02675650028

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI**

**redatta ai sensi e per gli effetti
dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

Il Collegio sindacale, nell'attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2016.

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Al fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), la Società rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI).

Come già a Voi noto, nell'ambito delle attività di *rebranding* della denominazione del gruppo bancario di appartenenza e della denominazione sociale delle società costituenti il Gruppo Sella avviata nel corso del precedente esercizio, la Vostra società ha assunto – con decorrenza 01.11.2018 – la denominazione di Sella Leasing S.p.A. (assemblea straordinaria del 12.09.2018).

Nel 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2019.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2018 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2018 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenendo periodiche riunioni e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore delegato e con i Responsabili delle singole Funzioni aziendali della Società.

In particolare, abbiamo partecipato a n. 2 assemblee e a n. 12 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali della Società.

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, il Collegio ha effettuato un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che *"il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onoreabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività"*.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società non ha conferito alla società di revisione e a soggetti appartenenti al suo network incarichi a favore di Sella Leasing S.p.A. per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di anticicliaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche, ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Il collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività ha:

- intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il Sistema di Controllo Interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole

- unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
 - acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Internal Audit* al fine di valutare il pieno *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Leasing S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2018.

In merito, in data 14 marzo 2019 la Società ha ricevuto la relazione di *audit* avente per oggetto la verifica dell'adeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Sella rispetto alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia che è stata portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e che verrà illustrato in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto con Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni sostanzialmente allineate a quelle di mercato.

Il Collegio rammenta che, al fine di *"preservare la corretta allocazione delle risorse"* e di *"tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative"*, Banca d'Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente *"dirette a preservare l'integrità del processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati"* e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio Sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita *"Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati - Politiche dei controlli interni"* approvata in data 27 aprile 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding con destinatarie tutte le società del Gruppo Sella nonché al report relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 presentato in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2019.

Per quanto attiene alle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate, si rammenta che in data 25 maggio 2017 Banca Sella ha comunicato l'erogazione di un finanziamento a favore di Biella Leasing S.p.A. per un importo totale massimo di 1.148 mln di euro nelle forme tecniche dell'apertura di credito in conto corrente e

del mutuo con scadenza 3 – 7 anni. Successivamente, in data 24 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella S.p.A. ha deliberato una parziale modifica dell'affidamento richiamato, limitatamente al tasso applicabile e per un importo di 9.500.000 euro, invariato l'importo massimo di affidamento deliberato.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte della Società controllante "Banca Sella Holding S.p.A."; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante Banca Sella S.p.A.

Il Collegio ha intrattenuto periodici incontri con la Funzione Antiriciclaggio ed è stato informato circa le analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS").

Il Collegio Sindacale ha preso, infine, atto del Piano formativo Antiriciclaggio 2019, che contiene misure di formazione per il personale dipendente e i collaboratori esterni, mediante programmi formativi finalizzati a riconoscere attività potenzialmente connesse al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione "Deloitte S.p.A.". Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la

stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

Vi segnaliamo che in data 13 marzo 2019 il Collegio ha discusso con la società di revisione i contenuti della bozza per discussione del documento *"Considerazioni emerse nel corso dell'attività di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2018"*.

Anche alla luce di quanto sopra, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società di revisione Deloitte S.p.A. ha comunicato in data odierna che provvederà al rilascio la propria *clean opinion* sul progetto di bilancio 2018 nei termini di legge.

Il progetto bilancio della società al 31.12.2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 8.698.336 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	1.291
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.027.247.137
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	4.455.548
Attività materiali	5.055.019
Attività immateriali	2.500.439
Attività fiscali	15.169.914
Altre attività	3.802.760
TOTALE	1.058.232.111
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	934.551.500
Derivati di copertura	4.833.294
Passività fiscali	4.473.571
Altre passività	30.100.722
Trattamento di fine rapporto del personale	2.195.401
Fondi per rischi ed oneri	1.244.839
Capitale	20.000.000
Riserve	52.769.787

Riserve da valutazione	-435.339
Utile (Perdita) d'esercizio	8.698.336
TOTALE	1.058.232.111

Conto economico	Euro
Margine di interesse	23.236.907
Margine di intermediazione	25.534.225
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	12.996.800
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.298.464
Utile (Perdita) di esercizio	8.698.336

Il Collegio sindacale, nei limiti della propria competenza, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e nell'osservanza delle richiamate disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle istruzioni denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*".

Come indicato nella Nota integrativa, a far data dal 1° gennaio 2018, ai fini della predisposizione del bilancio è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS9 relativo alla contabilizzazione degli strumenti finanziari. La Nota integrativa consolidata fornisce informativa circa gli impatti relativi alla transizione al principio IFRS9 - Strumenti finanziari. L'adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantiscono il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile nonché di aggiornare i processi di *governance* e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative. Il Collegio dà atto delle rettifiche di valore derivanti dall'entrata in vigore del summenzionato

principio contabile IFRS9, che ha richiesto lo sviluppo di modelli atti a calcolare l'ammontare delle rettifiche sulla base della perdita creditizia attesa, modelli che si basano su due pilastri fondamentali: i) l'allocazione delle esposizioni creditizie agli stadi 1,2 e 3 previsti dal principio (Stage allocation); ii) la determinazione della relativa perdita creditizia attesa.

Il Collegio raccomanda la formalizzazione del manuale organico di processo per la formazione del bilancio di esercizio e per l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza; raccomanda altresì un adeguato coinvolgimento del personale necessario per lo svolgimento di tali attività e l'avvio di un processo di aggiornamento e inventariazione delle procedure interne alla Società ricorrendo alla collaborazione di consulenti esterni.

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 concordando con la proposta del

Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 8.698.336 come segue:

- il 5% alla riserva legale, per Euro 434.917;
- a dividendo agli azionisti, per Euro 3.479.334;
- alla riserva straordinaria, per Euro 4.784.085.

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*" adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

Successivamente alla sua nomina nell'attuale configurazione, l'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa della Società;
- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, tali relativamente alla conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;

- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

In merito, si dà atto che nel corso dell'esercizio 2018 è stato completato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, anche con il supporto di consulenti esterni, e che per il 2019 è stata prevista la conseguente attività di formazione.

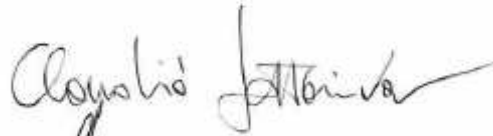
Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 scade il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 22 aprile 2016. Conseguentemente l'Assemblea degli Azionisti è chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021.

Con l'occasione, si ringrazia per la fiducia accordata al Collegio durante questi anni di mandato.

1 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Claudio SOTTORIVA – *Presidente*



Dott. Corrado OGLIARO



Dott. Vincenzo RIZZO



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Sella Leasing S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Venezia

Sede legale: Via Torino, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.228.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registra delle Imprese Milano n. 03049560195 - R.E.A. Milano n. 1730229 | Partita IVA IT 03049560195

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso collegate ("DTL"), e ciascuno delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL, denominata anche "Deloitte Global", non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sella Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 1 aprile 2019

ESTRATTO DEL VERBALE
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria

Biella, 16 aprile 2019

L'Assemblea, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di Euro 8.698.336 come segue:

- Euro 434.917 a Riserva Legale
- Euro 3.479.334 a Dividendo
- Euro 4.784.085 a Riserva Straordinaria.

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2018.